



Provincia
di Pesaro e Urbino

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 42941 del 30/12/2022

Classificazione 009-5 Fascicolo 3/2021

**Oggetto: DITTA GREEN FACTORY SRL - RELAZIONE ISTRUTTORIA IN AMBITO VIA
- PROGETTO DI IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO DI
RIFIUTI NON PERICOLOSI CON PRODUZIONE DI BIOMETANO E AMMENDANTE
COMPOSTATO MISTO IN VARIANTE URBANISTICA DA REALIZZARSI IN LOC.
TALACCHIO – COMUNE DI VALLEFOGLIA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
ART.25 D.LGS.152/2066 SS.MM. NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO
AUTORIZZATORIO UNICO PER PROGETTO IN VARIANTE AUTOMATICA ALLO
STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 6 E 7 L.R.N.11/2019 E
ART. 27BIS D.LGS. N.152/2006**

prot_42941_2022_2111VA0134.pdf

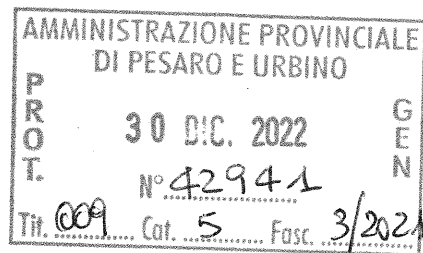
D18E634AAC0524B06519E79886CFCF00629524C21D7BDBA17578BED5AA6444A5D35A9F56B6D9856E
C209DCEFCA25F0A5D86A343F631B1B2D12974688F9595797

Allegati GREEN_FACTORY.zip

44A25DE267F99A6897FFB306A9069803DC8E34DCC2EB11777F821C32774D0C79B1D3E0333AF320FE
FB874C817F52EF52DF656495918AD15232CB9D2BF81B8920



Prot. N. 42941
Class. 009-5
Fasc. 3/2021
Cod. Proc. 21VA01



Pesaro, li 30/12/2022

Ditta Green Factory srl

Progetto: Impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti non pericolosi con produzione di biometano e ammendante compostato misto in variante urbanistica da realizzarsi in loc. Talacchio – Comune di Vallefoglia

Valutazione di Impatto Ambientale art. 25 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico per progetto in variante automatica allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 6 e 7 L.R.n.11/2019 e art. 27bis D.Lgs. n.152/2006

RELAZIONE ISTRUTTORIA IN AMBITO V.I.A.

PREMESSA

La ditta Green Factory srl, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prott. n. 16126, 16134 e 16138 del 25/05/2021 e prot. n. 16438 del 27/05/2021, ha presentato istanza di avvio del procedimento di cui agli art. 6 e 7 comma 1 L.R. n.11/2019 e art. 27-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al progetto di Impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti non pericolosi con produzione di biometano e ammendante compostato misto in variante urbanistica da realizzarsi in loc. Talacchio – Comune di Vallefoglia.

Questa Autorità Competente (in seguito AC) ha verificato che il progetto presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti nell'allegato B2 punto 7 lettera o) della L.R. n.11/2019 quindi soggetto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 4 L.R. n.11/2019 e che la suddetta procedura si è conclusa con Determinazione di questo Ente n. 119 del 18/02/2021 assoggettando il progetto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.

Pertanto il Proponente ha sottoposto il progetto alla procedura di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (in seguito PAUR) di cui all'art. 27-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. che comprende sia il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (in seguito VIA) di cui all'art. 25 D.Lgs.n.152/2006 ss.mm. sia i titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

L'impianto proposto si configura inoltre sia nella fattispecie di cui al D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. Allegato VIII punto 5,3 lettera b) punto 1), quindi soggetto alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. n.152/2006 ss.mm parte seconda titolo III bis, sia come impianto di produzione di biometano soggetto alla disciplina di cui all'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 ss.mm.

Il presente parere istruttorio viene redatto ai fini della Valutazione degli Impatti Ambientali ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. ed è così strutturato:



- 1 - ITER PROCEDIMENTALE
- 2 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
- 3 - ALTERNATIVE PROGETTUALI
- 4 - ATTI E CONTRIBUTI DEGLI ENTI
- 5 - ASPETTI URBANISTICI E VALUTAZIONE DI INCIDENZA
- 6 - OSSERVAZIONI
- 7 - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
- 8- ELENCO CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA
9. CONCLUSIONI

1 - ITER PROCEDIMENTALE

La ditta Green Factory srl, in data 24/05/2021 ns. prott. n. 16126, 16134 e 16138/2021 ed in data 26/05/2021 ns. prot. 16438/2021 presentava a questa AC istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Unico Autorizzatorio, ai sensi del comma 2 e 3 art. 27-bis D.Lgs n.152/2006 ss.mm. relativa al progetto di Impianto di digestione anaerobica e compostaggio di rifiuti non pericolosi con produzione di biometano e ammendante compostato misto in variante urbanistica da realizzarsi in loc. Talacchio – Comune di Vallefoglia.

Successivamente questa AC, con nota Prot. n. 17381 del 04/06/2021, chiedeva agli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento di effettuare la verifica della completezza documentale per i profili di rispettiva competenza e comunicava l'avvenuta pubblicazione su web della documentazione trasmessa dal proponente consultabile con specifici requisiti di accesso; con la stessa nota, tenuto conto della tipologia e complessità del procedimento, veniva convocato un Tavolo tecnico per il giorno 16/06/2021 mirato all'illustrazione del progetto da parte della Ditta proponente.

In data 07/07/2021 prot. n. 21435/2021 l'AC richiedeva il completamento documentale sulla base delle indicazioni ricevute dai Soggetti coinvolti (allegandone la documentazione), nonché delle richieste espresse dalla stessa AC, con scadenza 30 giorni dal ricevimento della stessa.

In data 05/08/2021 e 06/08/2021 (ns. prott. n. 24816 e 25064 /2021) la ditta Green Factory srl trasmetteva gli elaborati progettuali e l'avviso di pubblicazione ai sensi del c.1 art.23 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.

Con prot. 25372 del 11/08/2021 questa AC inoltrava ai Soggetti coinvolti la documentazione pervenuta chiedendo di evidenziare eventuali carenze rispetto a quanto già richiesto.

Il procedimento veniva quindi avviato in data 08/09/2021 con la pubblicazione dell'avviso di deposito sull'albo pretorio on-line di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Vallefoglia e degli elaborati sul sito web di questo Ente; in data 07/09/2021 (ns. prot. n. 27495/2021) ne veniva data comunicazione al proponente ed agli Enti coinvolti nel procedimento.

L'avviso al pubblico è rimasto in pubblicazione per n.30 giorni interi e consecutivi dal 08/09/2021 al 08/10/2021 durante i quali il pubblico interessato, compresi Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento, potevano presentare proprie osservazioni.

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenute osservazioni come elencate al successivo punto "6 – OSSERVAZIONI".

In data 29/10/2021 ns. prot. n. 33647/2020 veniva richiesto alla Ditta proponente di fornire integrazioni documentali, chiarimenti ed eventuali controdeduzioni rispetto alle osservazioni pervenute, precisando che i documenti andavano presentati entro i successivi 30 giorni e che i termini del PAU venivano sospesi ai sensi dell'art.6 e 7 della L.R. n.11/2019 e art. 27-bis D.Lgs. n.152/2006 fino alla data del ricevimento della documentazione richiesta.

A seguito di richiesta di proroga dei tempi di consegna della documentazione integrativa da parte della Ditta, questa AC, con nota prot. n. 36412 del 22/11/2021, ha concesso tale proroga ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 fino al 27/04/2022.



La Ditta ha inviato la documentazione integrativa in data 31/01/2022 ns. prot. n. 2974 del 01/02/2022 ed in data 18/02/2022 ns. prot. n. 5470/2022 ha inviato un nuovo avviso di deposito.

Questa AC con prot. n. 5640 del 21/02/2022 comunicava agli Enti coinvolti nel procedimento la pubblicazione del nuovo avviso di deposito e della documentazione integrativa ai sensi del c.5 art. 27-bis D.Lgs. n.152/2006 e contestualmente invitava il comune di Vallefoglia ad effettuare la pubblicazione dell'avviso di deposito sul proprio Albo pretorio.

L'avviso di deposito è stato in pubblicazione sull'Albo pretorio on-line di questo Ente e del Comune di Vallefoglia per n. 15 giorni interi e consecutivi dal 22/02/2022 al 09/03/2022; durante tale periodo sono state acquisite agli atti di questa Amministrazione provinciale osservazioni come elencate al successivo punto "6 – OSSERVAZIONI".

Si osserva che il periodo di pubblicazione della ulteriore consultazione del pubblico ha avuto una durata di 15 giorni in forza del comma 5 art. 27-bis che prevede il dimezzamento dei tempi di pubblicazione rispetto alla prima pubblicazione.

Successivamente questa AC ha convocato una serie di tavoli tecnici con i Soggetti coinvolti al fine di affrontare tematiche di specifica competenza.

Tenuto conto di quanto emerso durante lo svolgimento dei tavoli tecnici, di quanto previsto dall'art. 31-bis L.108/2021 e di quanto osservato da ARPAM, questa AC ha richiesto ulteriore documentazione integrativa in data 22/03/2022 ns. prot. n.9251 e in data 14/04/2022 ns. prot n.12442/2022.

La Ditta ha consegnato la documentazione integrativa in data 04/05/2022 ns. prot. n.14887/2022 ed il nuovo avviso al pubblico in data 12/05/2022 ns. prot. n.15961/2022; questa AC ha comunicato alla Ditta e agli Enti coinvolti nel procedimento l'ulteriore pubblicazione dell'avviso e della documentazione progettuale in data 12/05/2022 prot. n.15997/2022.

Ai sensi del c.5 art. 27bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. l'avviso di deposito è rimasto in pubblicazione per n. 15 giorni interi e consecutivi sull'Albo pretorio on-line di questo Ente dal 12/05/2022 al 27/05/2022 e nei Comuni di Vallefoglia e Montelabbate dal 13/05/2022 al 28/05/2022 come specificato nei referti di pubblicazione acquisiti con ns. prot. 11873 del 01/06/2022 (Vallefoglia) e 19597 del 07/06/2022 (Montelabbate)

Durante tale periodo non sono state presentate osservazioni.

In data 10/06/2022 con nota prot. 20229/2022 l'AC convocava la Prima Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il 27/06/2022 (poi rettificata con prot. 21632 del 21/06/2022), successivamente differita al 29/06/2022 con nota prot. 21698 del 21/06/2022, invitando la Ditta e tutti i Soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art.11-bis, comma 5 del "Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo" (Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.13 del 10/06/2014 e successivamente modificato con deliberazione del C.P. n.56 del 20/12/2019), il Presidente della Provincia con prot. n. 21384 del 10/05/2021 individuava l'Arch. Maurizio Bartoli, Dirigente del Servizio 6, quale rappresentante unico dell'amministrazione provinciale in seno alla prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria e a quelle successive.

Con nota prot. 26571 del 26/07/2022 (poi rettificata con prot. 27730 del 04/08/2022) l'AC trasmetteva il verbale della prima Conferenza di Servizi (prot. interno 26496/22) allegando tutte le note pervenute successivamente alla riunione da parte dei Soggetti coinvolti, specificando alla Ditta il termine di 30 giorni a decorrere dal 04/08/2022 per la consegna di controdeduzioni/integrazioni e chiedendo al Comune di Vallefoglia di esprimersi su una osservazione pervenuta ed al Comune di Montelabbate di rilasciare il Certificato di Assetto Territoriale.

Sulla base di quanto segnalato dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro, l'AC chiedeva, con nota prot. 27857 del 05/08/2022, all'Unione Montana del Montefeltro di esprimere proprio parere afferente alla Valutazione di Incidenza per due aree di Rete Natura 2000.

In data 25/08/2022 con nota prot. 29334/2022 l'AC convocava la seconda riunione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 13/09/2022 invitando la Ditta e tutti i Soggetti coinvolti, comunicando



inoltre che la Ditta aveva integrato la documentazione in data 12/08/2022 con prot. n.28579/2022 (pubblicata online), consegnando le controdeduzioni/integrazioni richieste in data 26/07/2022 e 04/08/2022.

Di seguito si riporta l'elenco degli Enti coinvolti, i rispettivi ambiti di competenza ed i riferimenti agli atti pervenuti o in corso di perfezionamento nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) :

Ente	Competenza	Espressione
MISE - Divisione XVI Ispettorato terr.le Marche Umbria	- Nulla osta di cui all'art.95 D.Lgs. n.259/2003 nell'ambito dell'Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. n.387/03	Nulla osta (prot. n.31134/2022)
Ministero della Difesa Comando Militare Esercito Marche	- Nulla osta Interforze	Nulla osta (prot. n.38440/2022)
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	- Contributo per Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n.387/03 - Contributo istruttorio in ambito VIA per gli aspetti paesaggistici e archeologici - Contributo per Autorizzazione unica ai sensi del D.P.R. n.327/2001 relativo alla realizzazione del metanodotto e opere connesse - Nulla Osta in merito a Verifica Preventiva interesse Archeologico (Art. 25 D.Lgs. n.50/2016) relativo alla realizzazione del metanodotto e opere connesse - Parere per Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004	Non ancora formalizzato
Regione Marche	Autorizzazione Unica per la produzione di energia da fonte rinnovabile ai sensi del D. Lgs. n.387/03 che : - costituisce variante allo strumento urbanistico - dichiara la pubblica utilità indifferibilità ed urgenza - comprende pareri, nulla osta, concessioni, titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione del progetto e l'esercizio dell'attività	Non ancora formalizzato
	- Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. n.327/2001 relativamente alla realizzazione del metanodotto e opere connesse	Non ancora formalizzato



	<ul style="list-style-type: none">- Contributo in merito agli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici e sismici- Parere in merito agli aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001 ;- Invarianza idraulica ai sensi dell'art.10 della L.R. 22/2011;- Autorizzazione di cui all'art. 93 del T.U.n.523/1904	Atto con prescrizioni (Prot. n.33403 del 04/10/2022)
	Pareri/contributi/ autorizzazioni/concessioni in merito alla realizzazione del metanodotto <ul style="list-style-type: none">- Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001- Aspetti correlati al R.D. 25/07/1904 n. 523- parere Autorità Idraulica ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI afferenti al metanodotto	Atto con prescrizioni (Prot. n.33401 del 04/10/2022)
	<ul style="list-style-type: none">- Sismica	Rinviato alla fase esecutiva (CdS del 29/06/2022)
Comune di Vallefoglia	<ul style="list-style-type: none">- Rilascio del titolo edilizio comprensivo dell'impianto fotovoltaico integrato e metanodotto;- Parere in merito all'Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. n.387/03;- Parere in merito al progetto delle opere di urbanizzazione- Parere in merito all'Autorizzazione unica ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 relativamente alla realizzazione del metanodotto e opere connesse- Parere in merito a Prescrizioni del Sindaco in ambito AIA ai sensi del R.D. n.1265/1934- Contributo in ambito VIA	Pareri e osservazioni (prot. n.30852/2021, n.26879/2022, n.29549/2022, n.31486/2022)
Comune di Montelabbate	Relativamente alla realizzazione del metanodotto : <ul style="list-style-type: none">- Parere in merito all'Autorizzazione unica ai sensi del D.P.R. n.327/2001- Parere per il titolo edilizio- Parere per autorizzazione abbattimento essenze protette L.R. n.6/2005	Pareri con prescrizioni (prot. n.23000/2022) n.31291/2022
Comune di Tavullia	<ul style="list-style-type: none">- Contributo istruttorio in ambito VIA	Parere negativo (prot. n.26569/2022)
ARPAM – Dipartimento Provinciale di Pesaro	<ul style="list-style-type: none">- Parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo in ambito AIA	Parere con indicazioni (prot. n.30862/2021, n.12050/2022, n.21673/2022, n.31214/2022, n.36663/2022)



	- Supporto tecnico in ambito VIA	Osservazioni e contributi con condizioni ambientali (prot. n.12052/2022, n.21680/2022, n.31211/2022, n.36665/2022)
ASUR- Area Vasta 1	- Parere igienico-sanitario - Contributo in ambito di VIA	Parere positivo con condizioni (prot. n.31950/2021 confermato con prot. n.22518/2022 e n.33538/2022)
ATA Rifiuti n. 1 Marche Nord - Pesaro e Urbino	- Parere di conformità al Piano d'ambito	Non ancora espresso
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	- Conformità ai sensi del D.P.R. 151/2011 e s.m.i. relativo all'impianto ed al metanodotto	Conformità con indicazioni (prot. n.34649/2021)
Unione Montana Alta Valle del Metauro	Valutazione di incidenza del progetto del metanodotto ai sensi dell'art.5 DPR n.357/97	Parere positivo (prot. n.,24637/2022)
Unione Montana del Montefeltro	Valutazione di incidenza del progetto del metanodotto ai sensi dell'art.5 DPR n.357/97	Parere positivo (prot. n.30544/2022)
Consorzio di Bonifica delle Marche	- Parere in merito richiesta allaccio/chiusura presa impianto irriguo consortile - Parere in merito richiesta di attraversamento delle condotte irrigue relativo alla realizzazione del metanodotto e opere connesse	Parere positivo con prescrizioni (prot. n.30770/2022 confermato con prot. n.31251/2022)
Marche Multiservizi spa	- Nulla osta allaccio in pubblica fognatura - Parere per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura; - Parere in merito al progetto delle opere di urbanizzazione e allacci gas metano - Parere in merito alle interferenze con nuovo metanodotto	Parere positivo con prescrizioni (prot. n.31359/2022)
ASPES spa	Autorizzazione al taglio degli alberi ai sensi della L.R. n. 6/2005 relativamente alla realizzazione del metanodotto e opere connesse	Parere positivo (prot. n.31823/2022)
SNAM RETE GAS spa	Parere in merito ad interferenze con rete gas esistente	Parere positivo con prescrizioni (prot. n.34232/2021 confermato con prot. n.31494/2022)



Telecom Italia Mobile S.p.A.	Parere in merito richiesta di attraversamento infrastrutture di competenza	Parere positivo (prot. n.18559/2022)
OPEN FIBER - Area Terr.le Centro	Parere in merito richiesta di attraversamento infrastrutture di competenza	Non ancora espresso
E-Distribuzione spa	Parere in merito alla richiesta di allaccio fornitura di energia elettrica e spostamento linea elettrica interferente con le opere in progetto	Non ancora espresso
Provincia di Pesaro e Urbino	Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) comprensivo del progetto di utilizzo delle terre e rocce da scavo	--
	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che, ai sensi dell'allegato 9 parte II D.Lgs. n.152/2006, : - Sostituisce: - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Autorizzazione allo scarico di acque reflue - Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. - Costituisce variante allo Strumento Urbanistico - Comporta dichiarazione di pubblica utilità	Non ancora espresso
	- Valutazione di incidenza del progetto del metanodotto ai sensi dell'art.5 DPR n.357/97	Parere positivo espresso in CdS del 13/09/2022
	- Parere inerente la viabilità provinciale - Parere in merito richiesta di attraversamento per i sottoservizi	Parere positivo con condizioni e prescrizioni (prot. n.31197/2022 e n.37859/2022)

Nel corso del procedimento il MiTE – Div. VII Sezione UNMIG dell'Italia Centrale - e ANAS spa – Struttura Territoriale Marche - hanno comunicato la loro non competenza per il presente progetto.

2 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un impianto per la gestione dei rifiuti non pericolosi costituiti dalla frazione organica del rifiuto urbano differenziato (FORSU) e dalle ramaglie e potature prodotti dalle manutenzioni dei giardini per ottenere sia biometano da immettere in rete che compost di qualità (ammendante compostato misto, ACM) da mettere a disposizione alle imprese agricole.

Secondo quanto dichiarato dalla Ditta nel Modello A allegato al prot. n.16438/2021, la tipologia progettuale rientra nell'elenco di cui alla L.R. n.11/2019 allegato B2 punto 7 lettera o) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006" pertanto soggetta alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA; la Ditta ha presentato istanza di rilascio di PAUR ai sensi dell'art.27-bis D.Lgs.n.152/2006 in quanto questa Autorità Competente ha concluso la precedente Verifica di assoggettabilità a VIA con Determinazione dirigenziale n.119 del 18/02/2021 assoggettando il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il nuovo impianto sarà situato nel Comune di Vallefoglia, in Loc. Piana di Talacchio – Casella, in prossimità del confine con il Comune di Tavullia; il centro abitato di Morciola dista circa 2.5 km in direzione Est; il centro



abitato di Borgo Massano dista circa 3.5 km in direzione Ovest; il centro abitato di Montecchio dista circa 4 km in direzione Sud; il centro abitato di Talacchio dista circa 1.5 km in direzione Sud; il centro abitato di Padiglione/Santa Barbara dista circa 1 km in direzione Nord; il centro abitato di Rio Salso/Case Bernardi dista circa 2.5 km in direzione Ovest; il centro abitato di Belvedere Fogliese dista circa 2 km in direzione Nord-Ovest; il centro abitato di Bottega dista circa 2.3 km in direzione Est.

L'area di progetto è censita catastalmente nel Comune di Vallefoglia al Foglio 2 mappali 198/p-199-200-201 ed altri ed al Foglio 5 mappali 959-958-957-956 così come rappresentato nell'elaborato 2 "Planimetria Catastale".

Il lotto oggetto di intervento e oggetto di variante urbanistica, di proprietà della Ditta, sarà identificato come nuovo Subcomparto 3 del comparto 7T; la superficie complessiva è pari a circa 120.000 mq, di cui una parte sarà ceduta al Comune di Vallefoglia in quanto destinata a opere di urbanizzazione, mentre la parte destinata all'impianto vero e proprio, opportunamente recintata, sarà pari a circa 100.000 mq.

Inoltre, quale opera connessa, sarà realizzato un nuovo metanodotto interrato lungo circa 3,36 km che permetterà la connessione del nuovo impianto alla rete gas esistente come rappresentato nel "Tracciato di progetto" di cui all'allegato n.4 del Volume12..

Il progetto propone la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica e aerobica destinato al trattamento di rifiuti non pericolosi per un quantitativo complessivo pari a 105.000 t/anno provenienti da raccolta differenziata della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) per un quantità di 75.000 t/anno e rifiuti ligneocellulosici per una quantità di 30.000 t/anno.

Nell' "Elaborato 1.2 – Chiarimenti in merito allo Studio di Impatto Ambientale" di cui al "Volume2 SIA", pervenuto in data 12/08/2022 (ns. prot. n.28576/2022) la Ditta afferma che i rifiuti speciali trattati "saranno pari a circa il 10-15% dei rifiuti complessivamente in ingresso all'impianto"

Le operazioni di recupero che saranno svolte rientrano tra quelle previste dal D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. allegato C lettera R3 (*riciclo/ recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*) e permetteranno di ottenere l'End of Waste dei seguenti prodotti:

- Biometano, ovvero biocarburante avanzato, come definito nella parte A dell'Allegato 3 del Dm 10 ottobre 2014 punto c;
- Ammendante Compostato Misto (ACM), ovvero un fertilizzante organico di qualità utilizzabile anche in agricoltura.

La Ditta dichiara che tutte le tipologie di rifiuto che saranno accettate dal nuovo impianto rientreranno tra quelle previste dal D.M. Ministero dello Sviluppo Economico 10/10/2014 – allegato 3 – parte A "materie prime e carburanti che danno origine a biocarburanti contabilizzati come avanzati" e al D.Lgs.n.75/2010 allegato 2 (previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera b) "Ammendanti".

Come risulta al punto D.1 dell'elaborato 1 "Studio d'impatto ambientale" il ciclo produttivo prevede che i rifiuti in ingresso vengano valorizzati attraverso i seguenti trattamenti:

- digestione anaerobica e upgrading per la produzione di biometano;
- compostaggio aerobico per la produzione di ammendante compostato misto.

La Green Factory Srl intende utilizzare il procedimento termofilo a 55°C; attraverso la digestione anaerobica si avrà la degradazione delle matrici di natura organica e successiva produzione del biogas contenente metano e anidride carbonica con contenuto di metano di circa il 60%; con l'upgrading saranno rimossi i componenti indesiderati ed eventuali altre impurità dal biogas per ottenere arricchimento in metano pari a circa il 97% ed ottenere un biometano del tutto assimilabile al gas naturale e da immettere in rete.

Con il compostaggio la Ditta intende attivare un processo aerobico di decomposizione biologica della sostanza organica attraverso il controllo ed il miglioramento del processo naturale di trasformazione in "terriccio" ottenendo un compost biologicamente stabile e riutilizzabile in attività agronomiche; la sua distribuzione verrà condizionata dal rispetto di quanto contenuto nel D. lgs 75/2010 in tema di fertilizzanti.



Di seguito si riporta una tabella di sintesi relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto soggetti alle operazioni di recupero R3 previste dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm., in cui vengono indicati: le tipologie di rifiuto, i codici EER completi di descrizione e le quantità massime annuali trattabili.

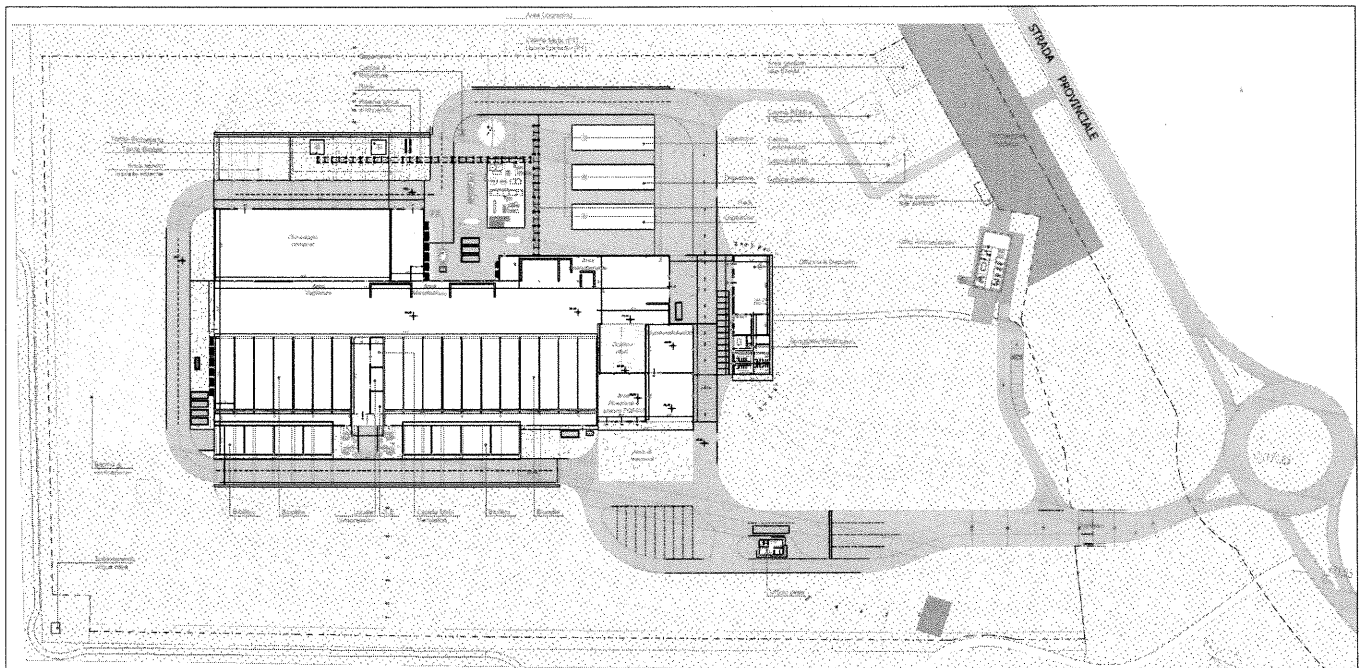
Tipologia	EER	Descrizione	Q.tà max (t/a)	
FORSU	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	-	
	20 03 02	rifiuti dei mercati		
Frazione organica prodotta dal trattamento e preparazione degli alimenti	02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (da preparazione alimenti)	15.750(*)	75.000
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (da preparazione frutta conserve ecc.)		
	02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ind. Lattiero casearia)		
	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (ind.dolciaria e panificazione)		
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (prep. Bevande alcoliche)		
Rifiuti Ligneo-cellulosici (VERDE)	02 01 03	scarti di tessuti vegetali	-	30.000
	02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura		
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero		
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
	03 03 01	Scarti di corteccia e legno		
	03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		
	20 02 01	rifiuti biodegradabili		
	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
TOTALE MASSIMO VINCOLANTE RIFIUTI RITIRABILI (t/a)			105.000	
(*) Rifiuti speciali in ingresso pari al 15% del totale				
Condizioni particolari(**)	19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	-	
	19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale		
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		
(**) I codici EER 19 06 04 e 19 06 06 sono ammessi esclusivamente come inoculo in fase di avviamento del digestore e/o eventualmente per integrazione in caso di riavvio post-manutenzione al lo stesso. In caso di utilizzo di substrato derivante dalla digestione anaerobica di biomasse, esclusivamente nella fase di primo avviamento della fermentazione all'interno del digestore, tale matrice non viene considerata parte della ricetta di alimentazione dell'impianto. Il codice 'EER 19 12 07 proverrà esclusivamente dalle operazioni di manutenzione del materiale biofiltrante utilizzato in impianto e potrà essere impiegato solamente nella fase aerobica del processo				



Le fasi principali che caratterizzano il processo produttivo, indicate dalla ditta nell'elaborato 1 "Studio d'impatto ambientale" al punto D.3, sono le seguenti:

- Fase 1 - Ricezione e scarico rifiuti: in questa fase vengono espletate tutte le operazioni amministrative di controllo del rifiuto in ingresso e viene materialmente scaricato il rifiuto in impianto; la parte riconducibile a FORSU o altri rifiuti organici putrescibili verrà scaricata all'interno della bussola di ricezione mentre i rifiuti lignocellulosici verranno scaricati sotto una tettoia, limitrofa alla zona di ricezione;
- Fase 2 - Pretrattamento: la FORSU subisce un pretrattamento di triturazione grossolana, deferrizzazione e vagliatura per preparare la miscela (ingestato) da avviare a digestione anaerobica; il sovrullo del pretrattamento viene avviato direttamente alla fase aerobica;
- Fase 3 - Digestione anaerobica: avviene il trattamento dell'ingestato con produzione di biogas e digestato;
- Fase 4 - Upgrading: il biogas prodotto in fase di digestione anaerobica viene sottoposto a trattamento per separare il metano dall'off-gas; il biometano viene immesso nella rete nazionale di trasporto del gas naturale, mentre l'off-gas (essenzialmente CO₂) viene avviato al biofiltro;
- Fase 5 - Miscelazione: la miscela da avviare alla fase aerobica sarà costituita da quattro flussi di materiali:
 - digestato proveniente dalla digestione anaerobica;
 - sovrullo in uscita dal pretrattamento iniziale;
 - verde triturato se disponibile;
 - sovrullo legnoso conseguente alla vagliatura finale.
- Fase 6 - Biossificazione accelerata: terminata la fase di miscelazione, tramite pala gommata, la miscela verrà inserita in biocelle all'interno delle quali si attiveranno i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili;
- Fase 7 - Maturazione: terminato il processo di biossificazione accelerata la biocella verrà aperta e la miscela verrà avviata alla maturazione e tramite pala gommata arriveranno in prossimità della tramoggia della stazione di raffinazione finale;
- Fase 8 - Vagliatura finale: la vagliatura finale ha lo scopo di differenziare il compost di qualità dal sovrullo legnoso che sarà riutilizzato come materiale strutturante di ricircolo e dal sovrullo non compostabile da avviare a smaltimento;
- Fase 9 - Deposito ammendante compostato misto: l'ammendante sarà depositato all'interno del capannone dedicato, stoccato su un'area impermeabile; il materiale che rispetterà i parametri previsti dal D. Lgs. N.75/2010 verrà avviato alla commercializzazione;
- Fase 10 - Triturazione rifiuto ligneo-cellulosico: questa fase viene descritta per ultima, anche se rappresenta una fase iniziale del processo in quanto, laddove il rifiuto ligneo-cellulosico arrivi in impianto senza necessità di riduzione volumetrica, verrà spostato nella zona FORSU o nel capannone strutturante in base alle esigenze di processo; il materiale verrà sottoposto a riduzione volumetrica tramite tritratore veloce a martelli.

Le principali fasi di lavorazione e di attività svolte dalla Ditta sono rappresentate planimetricamente nell'elaborato 22 "Planimetria Generale Post Operam" di cui si riporta un'immagine



Come risulta al punto D.8 dell'elaborato 1 "Studio di impatto ambientale", dal processo di recupero e gestione sopra esposto verranno prodotti i seguenti rifiuti: materiale non compostabile, acque di processo, rifiuti conseguenti alla deferrizzazione e compost fuori specifica; per quest'ultimo la Ditta precisa che qualora le caratteristiche rilevate ne consentano il recupero, lo stesso potrà essere reintrodotta nel processo anziché avviarlo a smaltimento.

Relativamente ai rifiuti in uscita dall'impianto, di seguito vengono elencati tra l'altro i codici EER, i quantitativi e la destinazione finale:

Codice CER	Descrizione	Quantità annua prodotta (t/a)	Stato Fisico	Fase di provenienza	Eventuale deposito temporaneo n° area	Modalità di stoccaggio	Destinazione
190503	Compost fuori specifica	11.350	Solido	Vagliatura	DP6	Cassone/Platea	Smaltimento
161002	Acque di processo	5.000	Liquido	Tratt. Aerobico	DP3	Serbatoio	Smaltimento
161002	Acque di pretratt UPG	365	Liquido	Upgrading	DP1	Serbatoio	Smaltimento
191202	Rifiuti da deferrizzazione	500	Solido	Pretrattam.	DP4	Cassone	Recupero
161002	Acque di condensa UPG	1.650	Liquido	Upgrading	DP2	Serbatoio	Smaltimento
130206	Olii esausti	1.000	Liquido	Manutenzione	DP5	Contenitore	Smaltimento
150202	Filtri e stracci	10	Solido	Manutenzione	DP5	Contenitore	Smaltimento
150203	DPI Usati	1	Solido	Manutenzione	DP5	Contenitore	Smaltimento

Come risulta dalla documentazione integrativa di cui al prot. 14887/2022 il Proponente si farà carico anche della realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione, come esplicitate nella Relazione Tecnica – Opere di Urbanizzazione:



- Viabilità – Rotonda Sud sul via del Foglia in corrispondenza dell'ingresso all'impianto;
- Viabilità – Rotonda Nord sul via del Foglia lato nord comparto 7T;
- Viabilità – Allargamento via del Foglia;
- Viabilità – Parcheggio pubblico con accesso da via del Foglia;
- Viabilità - Illuminazione pubblica;
- Viabilità - Rete fognaria acque meteoriche viabilità;
- Rete fognaria acque meteoriche - Linea di recapito al fiume delle acque bianche compreso
- Nuovo punto di scarico nel Fiume Foglia e opere di mitigazione nell'alveo;
- Impianto di sollevamento acque nere;
- Rete acquedotto, rete gas metano e rete Energia Elettrica;
- Verde pubblico;
- Rete fognaria mista esistente – ottimizzazione scolmatore a monte del depuratore.

In relazione alla realizzazione del verde interno ed esterno all'impianto il proponente illustra la propria previsione nell'Elaborato 17 – Relazione Opere a Verde; tale elaborato esplica una analisi del contesto che vede la presenza del fiume e del territorio agricolo di collina come elementi di importanza per l'ambientale di riferimento da cui trarre spunto nell'ottica di sviluppo dell'intero territorio circostante; il progetto del verde infatti ha preso come riferimento l'andamento irregolare dei margini e l'uso di specie arboree-arbustive tipiche della natura collinare indisturbata e tenta di creare una trama complessa e variegata che possa mitigare l'impatto visivo dell'impianto e dare continuità all'inserimento paesaggistico.

Il proponente illustra 3 diversi interventi progettuali per il verde:

- il paesaggio agricolo - Si sviluppa su tutte le parti di raccordo tra l'edificio ed il terreno circostante e sarà caratterizzato da filari di olivi con alla base prati polifiti alternati a prati di sulla. In questa porzione di progetto la componente arborea consta di n. 109 alberi di Olivo.
- il paesaggio naturale - Si estende sull'area di ingresso e sulle fasce perimetrali dell'area, composto da una vegetazione plurispecifica e pluristratificata riconducibile al bosco mesofilo, inserisce elementi di naturalità tipici del nostro territorio con specie autoctone sia arboree che arbustive in grado di aumentare notevolmente la qualità paesaggistica ed ecosistemica dell'intervento. La componente arbustiva permetterà inoltre di fornire una schermatura degli elementi di recinzione in linea con le previsioni di PRG e del regolamento del verde. In questa porzione di progetto la componente arborea consta di n. 339 alberi e circa 3000 mq di copertura arbustiva ed erbacea.
- il paesaggio tecnico - Lo spazio sommitale del biodigestore si contraddistingue per la presenza di un percorso pedonale a scopo didattico-espositivo; il verde riproduce attraverso un giardino pensile una sequenza di ambienti che in natura risultano di difficile colonizzazione da parte dei vegetali. La vegetazione di copertura sarà costituita da una successione di habitat di piante pioniere in grado di vegetare in condizioni di suolo povero e arido che si contraddistinguono in natura per resistenza e resilienza. In questa porzione di progetto la componente vegetale è costituita da circa 13.300 mq di copertura arbustiva ed erbacea.

Nell'elaborato citato vengono definite le specie esatte da impiantare per ogni intervento e, in caso di miscuglio, le percentuali di composizione; viene specificato inoltre che le esigenze irrigue del verde agricolo e del verde naturale saranno limitate poiché le specie selezionate sono quelle che si adattano meglio all'ambiente e pertanto possono usufruire dei soli apporti idrici meteorici, mentre per il verde tecnico (nella copertura dello stabile) è previsto un impianto di irrigazione alimentato da cisterna di raccolta acque meteoriche in quanto le condizioni ambientali previste e le alte temperature che provengono dai locali sottostanti ne richiedono l'utilizzo.



La ditta espone infine un piano di manutenzione da attuare durante la fase di insediamento (interventi nei primi 5 anni) e durante la fase di maturità (dal 5° anno in poi) per il quale si riporta uno schema:

Tipo di intervento	Numero di interventi nei primi 5 anni	Numero di interventi dal 5° anno in poi
Potatura delle specie arboree	Un intervento ogni due anni nel periodo invernale	Un intervento dopo 15 anni nel periodo invernale per eventuali ripristini di verticalità e sviluppo, poi si lascia tutto a libero sviluppo
Potatura delle specie arbustive	Un intervento ogni due anni nel periodo invernale	0
Sfalci dell'erba	6 interventi all'anno	6 interventi all'anno
Concimazione delle specie arboree e arbustive	Un intervento all'anno nel periodo primaverile	1 (solo per le arbustive)
Irrigazione di soccorso per le specie arboree e arbustive	9 interventi nel primo anno; 6 interventi nel secondo e terzo anno; 4 interventi nel quarto e quinto anno tutti da eseguirsi nel periodo estivo	Al verificarsi di stagioni particolarmente siccitose

3 - ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'analisi delle alternative redatto dalla Ditta nel documento del Volume 2 "Elaborato3" prende in esame sia l'alternativa "zero" sia alternative localizzative, nell'ambito delle quali ha analizzato sette siti diversi, sia alternative tecnologiche rispetto al processo di digestione anaerobica, all'upgrading del biogas e al compostaggio scelto dalla Ditta.

Alternativa zero

L'alternativa zero consiste nel valutare la scelta di non realizzare l'impianto; ciò determina il mantenimento dell'attuale sistema di gestione della "Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano" (FORSU) e dei rifiuti lignocellulosici e quindi il trasferimento finale di tali rifiuti.

Attualmente la FORSU ed il verde di sfalci e potature vengono inviati ad impianti terzi al di fuori della Provincia o Regione determinando impatti ambientali conseguenti al notevole flusso di traffico veicolare.

Premesso quanto sopra, sul fronte dello sviluppo sostenibile, è opportuno prendere in considerazione in termini di opportunità i numerosi vantaggi ottenibili dalla produzione di biometano da rifiuti organici.

Tenuto conto inoltre che il biometano che verrà prodotto da questo impianto potrà essere utilizzato, commercializzato e trasportato in forma gassosa o liquefatta, verrà definito biocarburante avanzato e rappresenterà una importante fonte di energie rinnovabili, si condivide la riflessione in merito ai benefici ottenibili con la presenza di un biodigestore localizzato internamente al contesto provinciale in quanto permetterebbe di contenere il consumo di energia e le emissioni in atmosfera conseguenti alla diminuzione dei viaggi su gomma oltre a produrre biometano da immettere in rete.

Alternative localizzative

Al fine di analizzare le alternative localizzative, la Ditta ha individuato sette siti : tre lungo la valle del Foglia (due siti in comune di Pesaro ed uno in comune di Vallefoglia diverso da quello oggetto della presente procedura di VIA), quattro lungo la valle del Metauro (tre in comune di Fano ed uno in comune di Urbino).

Nel documento tecnico sono state prese in esame le caratteristiche ambientali dei rispettivi contesti territoriali in funzione dei vincoli ambientali e criticità presenti ovvero di opportunità localizzative previste anche dal PRGR delle Marche.



Il bilancio effettuato dalla Ditta in base alla prossimità dei siti alle principali arterie stradali, alla destinazione urbanistica attuale, alla localizzazione rispetto all'ambito provinciale, alle eventuali interferenze con reti tecnologiche o vincoli ostativi e alla disponibilità di uso del terreno ha portato alla conclusione che il sito proposto risulta essere la soluzione preferibile

Alternative tecnologiche

La Ditta ha effettuato analisi comparative riferite a:

- processo di digestione anaerobica attraverso tre modalità: digestione ad umido (wet), digestione a semisecco (semi-dry) e digestione a secco (dry)
- processo di upgrading del biogas con modalità di assorbimento o di permeazione
- processo di compostaggio confrontando le tecniche definite "in cumulo" e "in bioreattori".

Le analisi hanno portato l'azienda a proporre la modalità semidry ad alta concentrazione di secco per la digestione anaerobica che prevede un procedimento termofilo a 55°C, l'assorbimento chimico per l'upgrading del biogas e l'utilizzo del "sistema chiuso" quale tecnica di compostaggio. La Ditta afferma che l'utilizzo di un bioreattore a biocelle risulta essere la più sostenibile per gli aspetti ambientali potenzialmente impattati compreso le emissioni odorogene.

In particolare si avrà il convogliamento di tutta l'aria a contatto con i materiali di processo in un percorso di depurazione e trattamento che la restituirà all'ambiente con le stesse caratteristiche con cui viene presa dall'esterno; nessuno stoccaggio o deposito è all'aperto pertanto i materiali non saranno soggetti agli agenti atmosferici.

4 - ATTI E CONTRIBUTI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto fino ad oggi pareri o contributi dai diversi Enti coinvolti nel procedimento di PAUR ognuno nell'ambito delle proprie competenze; si ritiene che le tematiche di interesse di questa procedura di VIA siano state affrontate dai seguenti Soggetti Competenti Ambientali negli atti di seguito citati e che si allegano al presente parere.

- a) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) : note trasmesse in data 13/04/2022 ns. prot. n.12052/2022, in data 21/06/2022 ns. prot. n.21680/2022, in data 13/09/2022 ns. prot. n.31211/2022, in data 03/11/2022 ns. prot. n.36665/2022
- b) ASUR Area Vasta Marche Nord: nota inviata in data 18/10/2021 ns. prot. n. 31950/2021 con le seguenti conclusioni: "... la Scrivente ASUR – Servizio ISP – Ambiente e Salute - ritiene, per quanto di competenza, l'intervento ambientalmente compatibile fatto salvo il parere e le eventuali prescrizioni da parte di ARPAM."
- c) Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord: note pervenute in data 03/10/2022 ns. prot. n.33401/2022 e ns.prot. n.33403/2022
- d) Comune di Vallefoglia: note pervenute in data 07/10/2021 ns. prot. n.30852/2021 limitatamente al punto C – Contributo istruttorio in merito alla V.I.A. ed in data 28/07/2022 ns prot. n.26879/2022 limitatamente al punto 9 – Contributo istruttorio in merito alla V.I.A.)
- e) Comune di Montelabbate: note trasmesse in data 29/06/2022 ns. prot. n.23000/2022 ed in data 13/09/2022 ns. prot. n.31291/2022
- f) Unione Montana Alta Valle del Metauro: nota pervenuta in data 08/07/2022 ns. prot. n.24637/2022
- g) Unione Montana del Montefeltro: nota trasmessa in data 06/09/2022 ns. prot. n.30544/2022
- h) Consorzio di Bonifica delle Marche: nota inviata in data 07/09/2022 ns. prot. n.30770/2022
- i) Marche Multiservizi spa: nota pervenuta in data 13/09/2022 ns. prot. n.31359/2022
- j) SNAM : nota pervenuta in data 13/09/2022 ns. prot. n.34232/2021
- k) Servizio 4 di questo Ente: nota inoltrata in data 13/09/2022 ns. prot. n.31197/2022 e in data 15/11/2022 ns. prot. n.37859/2022.



Alla data odierna la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche non ha ancora espresso parere in merito agli aspetti archeologici e paesaggistici pertanto non è possibile tenerne conto nelle successive valutazioni

5 - ASPETTI URBANISTICI E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Di seguito si prenderanno in esame il PRG adeguato al PPAR del comune di Vallefoglia per quanto attiene sia la realizzazione dell'impianto sia di una parte del nuovo metanodotto, il PRG adeguato al PPAR del Comune di Montelabbate per la parte di metanodotto di suo interesse nonché il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dalla Regione Marche con D.G.R. n. 128 del 14 Aprile 2015.

Il Piano Regolatore Generale adeguato al PPAR del comune di Vallefoglia è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 28 marzo 2019; dal Certificato di Assetto Territoriale trasmesso dal Comune di Vallefoglia in data 07/10/2021 ns. prot. n.30852/2021 risulta che l'area destinata ad ospitare il nuovo impianto ha destinazione urbanistica "D6a - produttive secondarie di nuovo impianto" pertanto è conforme allo strumento urbanistico vigente ma costituisce variante la Comparto 7T.

Inoltre da CAT si osserva che il progetto:

- è conforme al PPAR
- non ricade in ambiti di tutela del PTC,
- non deve acquisire autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs n.42/2004 né Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 DPR n.357/1997
- non ricade all'interno di aree naturali protette ai sensi della L. n.394/1991 né in aree di cui al Piano di Assetto Idrogeologico
- non ricade in Vincolo idrogeologico di cui al R.D. n.3267/1923 né in ambiti di tutela di cui all'art.94 D.Lgs. n.152/2006

Il presente progetto si configura come variante al piano di lottizzazione del comparto 7T rappresentando uno stralcio funzionale dell'intero comparto pertanto la Ditta ha chiesto l'approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente al fine di poter attuare un intervento diretto sul sub-comparto 3 e contemporaneamente ha chiesto di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 trattandosi di progetto di realizzazione di "impianto di recupero rifiuti e produzione di energia rinnovabile".

Il comune di Vallefoglia si è espresso per i diversi aspetti di propria competenza inviando note successive ed integrative delle precedenti; in particolare in data 28/07/2022 ns. prot.n. 26789/2022, riferendosi al "Parere per il titolo Edilizio", afferma che la tavola TB01PUVR0015PL06.00 (Elaborato 6) *"dimostra che lo stralcio funzionale effettuato al piano di lottizzazione vigente 7T, ..., rende la restante parte del comparto 7T sviluppabile funzionalmente"*.

Inoltre afferma che *"Nelle verifiche in essa contenute sono ampiamente rispettati gli standard minimi richiesti sullo stralcio funzionale effettuato e nel piano di lottizzazione 7T approvato. Restano invariate quelle soluzioni comuni già approvate per lo sviluppo complessivo del 7T e del 6T. Ovvero la realizzazione di una unica stazione di sollevamento delle acque nere, il convogliamento e lo scarico di tutte le acque bianche delle due lottizzazioni nel fiume Foglia e l'ubicazione prevalente dello standard complessivo del verde pubblico"*.

In base ai dati urbanistici indicati dalla Ditta e verificati dal Comune, la variante proposta rispetta gli standard urbanistici utilizzando solo parzialmente la SUL a disposizione mentre la restante parte verrà destinata principalmente a verde.

Per quanto riguarda il recupero del fabbricato rurale esistente, tenuto conto delle integrazioni presentate dalla Ditta e della Delibera di C.C. n.47 del 29/10/2021 attinente il censimento del PPAR delle case rurali, il Comune dichiara il rispetto delle norme attualmente vigenti.



Si ritiene utile precisare che la tav. "Elaborato6 - Ipotesi di sviluppo Comparto 7T" facente parte del "Volume 6 - Variante allo Strumento Urbanistico Comunale" trasmessa in data 04/05/2022 ns. prot. n.14887/2022 contiene la rappresentazione planimetrica della variante urbanistica del comparto "7T" ed i dati generali ad essa relativi nonché il calcolo degli standard riferiti al Sub-comparto "-3-" di interesse; qualora il procedimento di PAUR si concludesse positivamente, tale elaborato rappresenterà la modifica al PRG vigente.

Nell'ambito del procedimento di PAUR è stato coinvolto anche il comune di Montelabbate in quanto parte del tracciato del nuovo metanodotto interrato attraverserà il suo territorio.

Il comune di Montelabbate ha trasmesso il Certificato di Assetto Territoriale in data 25/08/2022 ns. prot. n.29316/2022 da cui emerge che il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente limitatamente "alle opere del progetto da realizzarsi nel territorio comunale, consistenti nello specifico in un nuovo tratto di metanodotto necessario al collegamento del cliente finale Green Factory alla Der. Valle del Foglia DN150".

Inoltre, riferendosi al tracciato del metanodotto di interesse comunale, certifica che:

- deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 D.Lgs. n.42/2004 in quanto ricade in aree tutelate ai sensi dell'art.142 precisando tuttavia che la suddetta autorizzazione non dovrà essere acquisita qualora "la Soprintendenza indichi espressamente che l'opera da realizzarsi ... rientri nella casistica di cui al punto A.15 – Allegato A del DPR 31/2017"
- è esente dalle norme di PPAR in quanto opera pubblica pur ricadendo parzialmente in aree soggette ad alcuni vincoli di natura paesaggistica
- non deve acquisire Valutazione di incidenza di cui al DPR n.357/97
- non ricade all'interno di aree naturali protette ai sensi della L. n.394/1991 né in area interessata da Rischio Frana individuata dal Piano di Assetto Idrogeologico
- pur ricadendo in area interessata da Rischio Esondazione, identificata dal PAI con codice E-02-0009 e rischio R1, è conforme al PAI in quanto area in cui l'intervento è eseguibile previa esecuzione delle indagini di cui al D.M. 11/03/1988
- non ricade in Vincolo idrogeologico di cui al R.D. n.3267/1923 né in ambiti di tutela di cui all'art.94 D.Lgs. n.152/2006.

Infine si rileva che anche la realizzazione del metanodotto in comune di Vallefoglia e Montelabbate rappresenta variante ai rispettivi strumenti urbanistici vigenti come rilevato da entrambi i Comuni nei loro pareri e contributi.

Gli aspetti legati alle procedure di VAS, di competenza di questo Servizio, sono state affrontate nell'ambito del Provvedimento di Autorizzazione Unica, verificando che l'istanza in esame rientra nei casi di esclusione dalla VAS di cui all'art. 6, comma 12 del D.Lgs 152/06 e par. A.3), lett. e) della DGR 1647/2019.

Per quanto riguarda il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (D.A.C.R. 128 del 14/04/15), come anche specificato dalla ditta nell'Elaborato 2 – Quadro di Riferimento Programmatico, si rileva che ai sensi dell'art.12.4 il progetto in esame ricade nella definizione di "nuovo impianto" in quanto trattasi di "nuove attività di gestione rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di strutture per la gestione dei rifiuti" pertanto rientrante nell'ambito di applicazione dei criteri.

Dall'analisi di tali criteri localizzativi ed in applicazione della Delibera di Consiglio Provinciale n. 2 del 30/01/2018 relativa alla "individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti", emerge che l'area d'impianto non ricade in zone a tutela integrale (che precluderebbero la realizzabilità dell'intervento), né in zone di penalizzazione a magnitudo potenzialmente escludente, risultando invece interessata dal livello di penalizzazione a magnitudo di attenzione riferiti a "Comuni a rischio sismico" e "Tutela della qualità dell'aria" come rappresentati nella Tavola 3 – Tutela da dissesti e calamità della suddetta Delibera n.2/2018.



Si evidenzia che nell'ambito del presente procedimento è stata coinvolta la Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord per gli aspetti riguardanti i dissesti idrogeologici, la Regione Marche - Settore Rischio Sismico per le procedure afferenti a rischio sismico ed ARPAM per quanto attiene la tutela della qualità delle diverse matrici ambientali tra cui l'aria; inoltre le valutazioni sulla matrice Aria e sulla matrice Suolo e sottosuolo saranno trattate da questa AC nel successivo paragrafo 7 -VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

Come ultimo aspetto si evidenzia inoltre che il PRGR indica come "preferenziale" la localizzazione di nuovi impianti "in aree produttive/industriali" come quella del sito in esame.

Nell'ambito del progetto complessivo si rileva che l'opera connessa riferita al nuovo metanodotto interessa o si sviluppa in prossimità del sito SIC denominato IT5310012, il sito SIC e di due i siti ZPS denominati IT5310025 e IT5310014 pertanto i gestori del sito Rete Natura 2000 sono stati coinvolti nel procedimento.

L'Unione Montana del Montefeltro, in data 08/07/2022 ns. prot. n.24637/2022, ha espresso Valutazione di incidenza positiva in quanto ha accertato "l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità delle aree Rete Natura 2000"; anche il Servizio 3 di questo Ente e l'Unione Montana del Montefeltro hanno espresso Valutazione di incidenza positiva rispettivamente in sede di Conferenza di Servizi del 13/09/2022 ed in data 06/09/2022 ns. prot. n.30544/2022.

Per quanto sopra questa AC può fare proprie le valutazioni espresse e dare atto della positività della valutazione di incidenza.

6 - OSSERVAZIONI

Ai sensi del c.4 art.27-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. il procedimento è stato avviato con la pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati progettuali dal 08/09/2021 al 08/10/2021 per 30 giorni interi e consecutivi; durante tale periodo di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni:

- PEC prot. n. 30053 del 01/10/2021 pervenuta in data 30/09/2021 da parte del Coordinamento nazionale guardie giurate WWF Italia
- PEC prot. n. 30882 del 08/10/2021 pervenuta in data 07/10/2021 da parte dell' Associazione DIVERSAMENTE
- PEC prot. n. 31055 del 11/10/2021 pervenuta in data 08/10/2021 da parte di Cucchiarini Giuseppe.

Ai sensi del c.5 art. 27bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. si è provveduto alla pubblicazione della documentazione integrativa e dell'avviso di deposito dal 22/02/2022 al 09/03/2022 per n. 15 giorni interi e consecutivi sull'Albo pretorio on-line di questo Ente nonché ulteriore pubblicazione della documentazione integrativa e dell'avviso di deposito dal 12/05/2022 al 27/05/2022 e nei Comuni di Vallefoglia e Montelabbate dal 13/05/2022 al 28/05/2022.

Le principali problematiche sollevate dalle osservazioni presentate riguardano :

- La difficile consultazione/trasparenza della documentazione pubblicata in formato .p7m
- La valutazione cumulativa di progetti simili nella zona;
- La mancata innovazione tecnologica dell'impianto ;
- Il sovradimensionamento della capacità dell'impianto ;
- La violazione :
 - degli articoli 181 -182bis -182ter – 199- 197 D.lgs.152/2006;
 - dell'articolo 3 L.R. marche 24/2009– PRGR Marche;
 - del comma 4 articolo 10 e 8bis L.R. Marche 24/2009;
 - dell'art. 196 D.lgs.152/2006;
 - dell'art. 5,7,10 L.R. 29/2009;
 - del punto 2 allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/06 - lettera a) comma 1 articolo 11 del D.lgs. 152/2006;
- La produzione di CO2;



- Il riprocessamento del compost fuori specifica e la sua mancanza nei bilanci di massa di progetto;
- L'impossibilità di iscrizione dell'impianto al registro dei fertilizzanti in quanto l'ACM (Ammendante Compostato Misto) non è per Legge annoverabile tra i fertilizzanti naturali;
- Dubbi sull'End of Waste;
- Dubbi sui quantitativi di rifiuti da smaltire prodotti (80.000 t/anno) relazionati alla produzione di ACM (25.000 t/anno);
- L'incompleta e tendenziosa analisi sulle alternative tecnologiche;
- Le mancate analisi delle emissioni di CO₂;
- La scelta di ubicazione dell'impianto;
- La mancata valutazione di alternative diffuse (piccole installazioni aerobiche vicino ai centri piuttosto che un grande impianto centralizzato);
- La capacità dell'impianto mirata ad un fabbisogno nazionale piuttosto che al fabbisogno provinciale e regionale;
- Lo scarico in alveo fluviale di flussi idrici di natura industriale privi di pretrattamenti;
- La mancata introduzione dell'alternativa "solo trattamenti aerobici" legata alla categoria sismica dell'intero territorio;
- La contestazione che la CO₂ emessa dalla combustione del biometano sia da escludere dal bilancio dei gas serra;
- Il calcolo degli impatti climalteranti;
- La mancata considerabilità dell'impianto ai fini del trattamento dei rifiuti urbani, in favore invece di quelli industriali;
- La violazione dei principi UE sulla gerarchia dei rifiuti che esclude dalle operazioni di riciclaggio il recupero di energia che è subordinata ad ogni operazione di recupero di materia;
- La capacità di compostaggio dell'impianto pari a quasi la capacità degli altri 6 impianti regionali attivi e circa doppia rispetto alla frazione organica della Provincia di Pesaro e Urbino;
- Il vulnus pianificatorio regionale, provinciale, comunale;
- La mancata conformità alla risoluzione legislativa UE del 24 giugno 2021 in riferimento all'obiettivo di bilancio zero della CO₂.

Fuori dai periodi di pubblicazione previsti per la presentazione di osservazioni è pervenuta la PEC prot. n. 26734/2022 in data 27/07/2022 da parte dell'ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE; le principali problematiche sollevate in tale comunicazione riguardano:

- La mancanza della titolarità del richiedente;
- La mancata qualificazione tecnica e amministrativa di industria insalubre di 1° classe;
- La carenza di elementi tecnici per la qualificazione dell'attività da insediare e per la definizione delle conseguenti procedure amministrative da attivare;
- L'errata procedura amministrativa attivata circa il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR;
- La manifesta incongruenza tra quanto dichiarato in sede di verifica di assoggettabilità a VIA e verifica di VIA circa la conformità urbanistica dell'intervento;
- La mancata applicazione delle disposizioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica;
- Il mancato avvio del procedimento, ai sensi degli Art. 7 e 8 della L.241/1990, ai lottizzanti che hanno presentato il Piano di Lottizzazione dei Comparti 6t 7t del PRG, approvato con Delibera C.C. n. 82/2014 – Comune di Vallefoglia;
- La mancanza di richiesta del parere in merito alla variante al PRG al Comune di Vallefoglia;
- Il mancato coinvolgimento dei Comuni di Tavullia e Montecalvo in Foglia come Enti territoriali potenzialmente interessati;



- La criticità procedimentale riscontrata nell'ulteriore integrazione del 04.05.2022 relativa all'Autorizzazione Unica per la realizzazione all'infrastruttura necessaria all'immissione del biometano nella rete esistente SNAM;

Premesso che al successivo punto "7 – VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" vengono effettuati approfondimenti e valutazioni sulle singole matrici ambientali, al fine di dare un primo sintetico riscontro a quanto osservato e tenuto conto che diverse osservazioni riguardano aspetti e argomentazioni comuni, si esprimono le seguenti considerazioni accorpando tematiche tra loro simili:

- Difficile consultazione/trasparenza della documentazione pubblicata in formato .p7m: questa AC ha ottemperato alla pubblicazione web degli elaborati in formato elettronico firmato digitalmente per garantirne l'autenticità e nella pagina web che contiene il link per scaricare gli elaborati viene specificato con quale software informatico è possibile visionarli
- Valutazione cumulativa di progetti simili nella zona: la ditta ha affrontato la tematica a pagina 45 dell'Elaborato 1.2 "Chiarimenti SIA" del 10/08/2022, si valuta l'impatto cumulativo nel successivo paragrafo "7 – Valutazione di Impatto Ambientale"
- La mancata innovazione tecnologica dell'impianto e l'incompleta e tendenziosa analisi sulle alternative tecnologiche: la ditta ha fornito documentazione inerente l'applicazione di B.A.T. (Best Available Technologies) previste dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea n° 2018/1147 del 10/08/2018
- Il sovradimensionamento della capacità dell'impianto; La violazione dell'articolo 3 L.R. Marche 24/2009 – Violazione PRGR Marche; La violazione del comma 4 articolo 10 e 8bis L.R. Marche 24/2009; Il vulnus pianificatorio regionale, provinciale e comunale: trattandosi di intervento di iniziativa privata, il proponente ha facoltà di presentare specifica istanza senza essere vincolato ai limiti dimensionali previsti per progetti di iniziativa pubblica ;
- La violazione degli articoli 181 -182bis -182ter -196 – 197- 199 D.lgs.152/2006: la normativa a cui si fa riferimento riguarda il Titolo I – Gestione dei rifiuti della parte quarta D.Lgs. n.152/2006 riferendosi alla gestione dei rifiuti e alle competenze assegnate ai diversi Soggetti pubblici; si rileva che nel procedimento di PAUR è stata coinvolta la Regione Marche e l'AATO Marche Nord in quanto competenti in tale ambito ed entrambi gli Enti non hanno rilevato criticità sul progetto;
- La violazione del punto 2 allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/06 - lettera a) comma 1 articolo 11 del D.lgs. 152/2006: l'istanza in esame rientra nei casi di esclusione dalla VAS, di cui all'art. 6, comma 12 del D.Lgs 152/06 e par. A.3), lett. e) della DGR 1647/2019;
- Produzione di CO₂; il calcolo degli impatti climalteranti; la mancata conformità alla risoluzione legislativa UE del 24 giugno 2021 in riferimento all'obiettivo di bilancio zero della CO₂: il progetto è stato valutato da ARPAM ed ASUR che hanno fornito il loro supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11/2019 non sollevando problematiche ambientali sulle analisi, sulla produzione di CO₂ e sul clima; inoltre il progetto sarà valutato anche rispetto alle emissioni in atmosfera nell'ambito del procedimento di AIA ;
- Mancanza del compost fuori specifica nei bilanci di massa di progetto e conformità del suo riprocessamento alla normativa vigente: la possibilità dell'inserimento del compost fuori specifica nel ciclo di trattamento dell'impianto non ha comportato rilievi da parte di ARPAM nel proprio contributo istruttorio espresso nel iter di procedura di VIA; nel bilancio di massa non è prevista la quantità di compost fuori specifica in quanto cautelativamente (da un punto di vista ambientale) la quantità è indicata come rifiuto prodotto in uscita (CEER 190503); in merito alla pratica di riprocessamento, la sua conformità alla normativa vigente non rientra tra gli aspetti prettamente ambientali bensì tra gli aspetti riferiti alla sfera giuridica che vengono trattati in sede di autorizzazioni quali l'AIA;
- L'impossibilità di iscrizione dell'impianto al registro dei fertilizzanti in quanto l'ACM (Ammendante Compostato Misto) non è per Legge annoverabile tra i fertilizzanti naturali; dubbi sui quantitativi di rifiuti da smaltire prodotti (80.000 t/anno) relazionati alla produzione di ACM (25.000 t/anno): La cifra di



80.000t/a indicata nell'osservazione non corrisponde a quanto riportato nella documentazione presentata dalla ditta infatti la quantità di rifiuti prodotti è stimata pari a circa 21.000t/a come indicata dalla ditta nell'elaborato 7 Scheda G Rifiuti datata 1.4.2022, Documentazione integrativa (TB 01 PU AA 00 I5 SC 07.00) ; si evidenzia che l'ACM sarà qualificato come fertilizzante naturale solo se rispetterà i requisiti tecnici del D.Lgs.n.75/2010; inoltre la Ditta ha dichiarato che effettuerà specifiche analisi a seguito delle quali annovererà il materiale come fertilizzante solo se rientrerà nei parametri di Legge altrimenti verrà smaltito come da normativa vigente sui rifiuti.

- Dubbi sull'End of Waste: il progetto è stato valutato da ARPAM che ha fornito il proprio supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11/2019 nell'ambito del procedimento di VIA senza sollevare problematiche ambientali sull'End of Waste; inoltre ad oggi anche il Servizio Ambiente di questo Ente, in sede di Conferenze di Servizio, non ha evidenziato criticità su tale questione;
- La scelta di ubicazione dell'impianto: nello Studio di Impatto Ambientale la ditta ha presentato analisi di ubicazioni alternative che sono state valutate da questa AC nel successivo paragrafo "7 – Valutazione di Impatto Ambientale"
- Relativamente all'attività di compostaggio non è stata valutata la possibilità di attivare piccole installazioni aerobiche diffuse anziché un grande impianto centralizzato: questa AC è tenuta a valutare la compatibilità ambientale del progetto consegnato e garantire che non si generino impatti ambientali negativi significativi. Le eventuali alternative diffuse aerobiche potranno essere valutate solo a seguito di una presentazione di istanza per le stesse: questa AC è tenuta a prendere in esame le alternative tecnologiche presentate dalla Ditta, la quale ha affrontato la tematica nell'elaborato 3 Analisi delle alternative datato 30.04.2021 (TB 01 PU VA 00 SI RS 03.00) e valutare la soluzione scelta dal Proponente tra le alternative ragionevoli prese in considerazione; eventuali altre attività di compostaggio saranno valutate solo a seguito della presentazione di una istanza formale di specifico progetto.
- Lo scarico in alveo fluviale di flussi idrici di natura industriale privi di pretrattamenti: rispetto alle questioni legate alle acque pubbliche e ad eventuali scarichi industriali sui corsi d'acqua sono stati coinvolti nella presente procedura la Regione Marche – Settore Genio civile Marche nord ed il Servizio Ambiente di questo Ente che rilascia autorizzazione agli scarichi nell'ambito dell'AIA; entrambi non hanno sollevato problematiche inerenti tale tematica inoltre questa AC procede alla valutazione sulla matrice Acque nel successivo punto 7 – Valutazione di Impatto Ambientale con il supporto tecnico di ARPAM ad ulteriore tutela dell'ambiente e della cittadinanza
- Mancata considerabilità dell'impianto ai fini del trattamento dei rifiuti urbani, in favore invece di quelli industriali: le quantità di rifiuti speciali derivanti da attività produttive trattate dall'impianto sono ridotte rispetto alla quantità di FORSU e rifiuti da "verde" infatti, come risulta dal presente parere, la quantità massima annua autorizzata di rifiuti speciali è pari a 15.750 t/a rispetto ai 105.000 t/a complessivamente trattabili nell'impianto ed inciderà al massimo per un 15% rispetto alla FORSU e agli sfalci de Verde.

Si esprimono inoltre le seguenti considerazioni sulle problematiche sollevate nella comunicazione prot. n.26734/2022 pervenuta dall'Associazione DIVERSAMENTE:

- La mancanza della titolarità del richiedente: come risulta dal modello "A2 – Dichiarazione sostitutiva attestante la sussistenza e la natura del titolo ad intervenire" la Ditta Green Factory srl aveva titolo ad intervenire a seguito di specifico preliminare di compravendita ivi indicato
- La mancata qualificazione tecnica e amministrativa di industria insalubre di 1° classe; la carenza di elementi tecnici per la qualificazione dell'attività da insediare e per la definizione delle conseguenti procedure amministrative da attivare : per quanto attiene gli aspetti ambientali su questa tematica ARPAM, nel proprio contributo istruttorio espresso nel iter di procedura di VIA, non ha rilevato criticità; dal punto di vista amministrativo e salute pubblica la tematica attiene all'Autorizzazione Integrata Ambientale e al Sindaco del comune di Vallefoglia



- La manifesta incongruenza tra quanto dichiarato in sede di verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di Impatto Ambientale circa la conformità urbanistica dell'intervento: questa A.C. ha affrontato gli aspetti urbanistici al precedente punto 4- ASPETTI URBANISTICI pur non rientrando tra le componenti ambientali da valutare nel presente procedimento di VIA secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. e dalla L.R. n.11/2019
- La mancata applicazione delle disposizioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica: la documentazione attestante l'applicabilità dell'esclusione dalle procedure di VAS risulta pleonastica per il caso in questione in quanto già insita nella tipologia di progetto oggetto dell'istanza di PAU, riguardante un'opera che ha per legge l'effetto di variante ai PRG. Si evidenzia, inoltre, che l'Autorità Competente per la VAS è in capo allo stesso Servizio che deve rilasciare il Provvedimento di Autorizzazione Unica all'impianto, che ha già verificato d'ufficio che l'istanza in esame rientra nei casi di esclusione dalla VAS, di cui all'art. 6, comma 12 del D.Lgs 152/06 e par. A.3), lett. e) della DGR 1647/2019
- Il mancato avvio del procedimento, ai sensi degli Art. 7 e 8 della L.241/1990, ai lottizzanti che hanno presentato il Piano di Lottizzazione dei Comparti 6t e 7t del PRG, approvato dal comune di Vallefoglia con Delibera C.C. n. 82/2014: il Comune di Vallefoglia in data 22/08/2022 ns. prot. n. 29006/2022 ha inviato una nota a riscontro della segnalazione effettuata dall'Associazione Diversametine precisando che: *Per quanto di nostra competenza si precisa che le varianti urbanistiche al PRG, o come in questo caso ad un piano di lottizzazione approvato, non seguono la L. 241/1990 ma bensì l'art. 30 della L.R. 34/1992, che stabilisce altre forme di pubblica informativa. Infatti dalla data del 08.09.2021 alla data del 08.10.2021 all'Albo Pretorio online è stato pubblicato l'Avviso ad oggetto: ...omissis... come certificato dal Referto di pubblicazione dell'Avviso del 25.10.2021 prot. 21340 ...omissis...;* il Comune precisa inoltre che: *Il progetto costituisce variante al piano di lottizzazione denominato Comparto 7T già approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 28.07.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO DI LOTTIZZAZIONE AREA SECONDARIA DI NUOVO IMPIANTO DENOMINATA "COMPARTI 6T E 7T" - ZONA D3 - SITA IN LOCALITA' TALACCHIO VIA FOGLIA IN VARIANTE AL P.R.G. ART. 15 COMMA 5 L.R. 34/92. Per tale piano non è mai stato convenzionato con l'Amministrazione comunale per la realizzazione delle Opere di Urbanizzazione. La relativa convenzione urbanistica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione non è stata sottoscritta da tutti i lottizzanti, ma solamente dal responsabile del Settore Tecnico Dott. Gabriele Giorgi e dal lottizzante Mariotti Cesarini Romaldi ing. Giuseppe, pertanto entrambi i piani 6T e 7T approvati non sono efficaci. Il progetto presentato, pertanto costituisce variante al piano di lottizzazione 7T poiché si configura come uno stralcio funzionale dell'intero comparto (mai convenzionato) e risponde all'art. 3.3. comma 5 delle N.T.A. di P.R.G.: ... Si ritiene pertanto che le osservazioni formulate, per quanto di nostra competenza siano infondate e pertanto vengono respinte.*;
- Il mancato coinvolgimento dei Comuni di Tavullia e Montecalvo in Foglia come Enti territoriali potenzialmente interessati: si rileva che il comune di Tavullia è stato coinvolto fin dalle prime fasi del procedimento di PAUR mentre il Comune di Montecalvo in Foglia non è stato coinvolto nel procedimento di VIA in quanto, tenuto conto delle caratteristiche e della localizzazione dell'opera, si è ritenuto condivisibile quanto indicato dalla Ditta nell'elenco degli Enti da coinvolgere nel procedimento;
- La criticità procedimentale riscontrata nell'ulteriore integrazione del 04.05.2022 relativa alla realizzazione del nuovo tratto di metanodotto necessario all'immissione del biometano nella rete esistente SNAM: La normativa prevede che il progetto sottoposto a VIA debba comprendere anche le opere connesse e che eventuali integrazioni vengano rese disponibili alla consultazione e alla presentazione di osservazioni in ambito VIA pertanto questa AC ha provveduto alla pubblicazione degli elaborati ai sensi dell'art.27bis c.5 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle osservazioni pervenute in data 09/03/2022 ns. prot. 7970/2022, è pervenuta la richiesta di indicazione di inchiesta pubblica ai sensi dall'articolo 10 L.R. Marche 11/2019 e articolo 24 DLgs 152/06 da



parte del Segretario del Circolo P.R.C. "Peppino Impastato" e rappresentate legale della Federazione P.R.C. di Pesaro Urbino in data 20/04/2022 ns. prot. n.12872/2022.

Questa AC non ha dato seguito a tali richieste in quanto lo svolgimento dell'inchiesta pubblica di cui all'art. 24-bis del D.lgs. n. 152/06 si configura come forma di consultazione del pubblico alternativa alle modalità di cui all'art. 27-bis, comma 3 del medesimo D.Lgs. mentre le azioni di pubblicità e di consultazione erano già state espletate da questa Amministrazione Provinciale dal 08/09/2021.

Inoltre l'eventuale accoglimento di tale richiesta avrebbe comportato un aggravamento del procedimento in quanto duplicazione della consultazione al pubblico già espletata sette mesi prima. Tuttavia le osservazioni presentate dal Circolo nell'ambito della fase di consultazione pubblica ed acquisite al protocollo dell'Ente con n. 31055/2021, verranno comunque tenute in considerazione nel proseguire delle valutazioni di questa AC. Oltre a quanto sopra esplicitato, ulteriori approfondimenti vengono sviluppati nel seguente paragrafo "7 - Valutazione di Impatto Ambientale" riferendosi alle singole matrici ambientali.

7 - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto presentato dalla ditta Green Factory srl prevede la realizzazione di un impianto aerobico ed anaerobico per il recupero di rifiuti solidi urbani (FORSU) e scarti ligneocellulosici del verde per la produzione di biometano e ammendante compostato misto (ACM).

L'impianto sarà localizzato in comune di Vallefoglia, in prossimità dell'area industriale esistente nella piana di Talacchio; il terreno che ospiterà la nuova attività ha destinazione "D6a - produttive secondarie di nuovo impianto" ed è conforme al PRG adeguato al PPAR tuttavia l'approvazione del progetto comporterà variante urbanistica ai PRG vigenti dei comuni di Vallefoglia e Montelabbate sia rispetto al comparto urbanistico "7T" sia rispetto alla realizzazione del nuovo metanodotto.

Nell'immediato intorno dell'area di progetto è presente il fiume Foglia a 180 m circa in direzione nord-ovest e la zona industriale di Talacchio a circa 170 m in direzione sud-est.

L'impianto di progetto è costituito da due sezioni principali: quella anaerobica destinata alla produzione di biometano da immettere in rete SNAM e quella aerobica destinata alla produzione di ACM.

Si ritiene opportuno precisare che tra il 2020 ed il 2021 il progetto ha svolto la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e L.R. 11/2019 conclusasi con Determinazione della Provincia di Pesaro e Urbino n. 119 del 18/02/2021 con l'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA con lo scopo di approfondire gli aspetti legati alle dimensioni del progetto, al territorio, al suolo, al paesaggio, ai rischi per la popolazione e la salute umana per i quali non era stato possibile valutare: la probabilità o l'intensità o la complessità dell'impatto, l'eventuale insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Di seguito si valutano i possibili impatti sulle diverse matrici ambientali.

a) Matrice ACQUE

Il sito si estende in destra idrografica del Fiume Foglia, a circa 160m di distanza dall'alveo, nel tratto medio basso del corso d'acqua che in questo settore del fondovalle ha un andamento meandriforme, leggermente inciso nella pianura alluvionale.

Il margine sud dell'area di progetto è limitrofo a un meandro abbandonato del fiume potenzialmente soggetto a fenomeni di esondazione, il paleo-meandro si sviluppa a quote altimetriche circa 10m inferiori rispetto alla pianura interessata dall'intervento.

Idrogeologicamente il sito si estende in corrispondenza della pianura alluvionale di fondovalle del Fiume Foglia, formata da depositi alluvionali, di natura argilloso limosa in superficie ghiaioso sabbiosa in profondità, con tipo di permeabilità per porosità di grado medio, mentre il substrato argilloso sabbioso è di natura litoide con grado di permeabilità complessiva molto basso ma con sottili livelli sabbiosi a permeabilità media.

Per quanto riguarda le acque sotterranee le conclusioni delle indagini idrogeologiche portano la Ditta proponente a concludere che nell'area dell'impianto in progetto non vi è una falda idrica sotterranea ma solo circolazione di acque d'infiltrazione zenitale a deflusso discontinuo, alimentato dalle precipitazioni dirette.



Dagli studi idrogeologici allegati al progetto si evince che la presenza di circolazione idrica sotterranea, anche se presumibilmente discontinua, è presente nel settore nord dell'area dell'impianto a profondità variabile tra 4-6m dal piano campagna.

Dalla documentazione progettuale le acque provenienti dal processo di lavorazione saranno in parte riutilizzate all'interno del ciclo produttivo (circa il 23%) ed in parte saranno inviate a serbatoi di accumulo per poi essere smaltite come reflui in fognatura o come rifiuti tramite autobotte.

I reflui domestici in uscita dalle fosse imhoff della palazzina uffici e dell'edificio degli spogliatoi saranno convogliati nella rete fognaria delle acque nere e inviati al depuratore di Talacchio per il quale la Ditta si assume l'onere di adeguamento necessario.

Durante la fase di cantiere l'approvvigionamento idrico avverrà mediante autobotti mentre per l'esecuzione del metanodotto si prevede di utilizzare acque dell'acquedotto per gli usi potabili e prelievi dai corpi idrici superficiali per gli altri usi di cantiere; in questo ultimo caso i reflui domestici saranno scaricati nella fognatura esistente, quelli dei bagni chimici tramite autospurgo con ditte autorizzate, mentre le acque di collaudo e della TOC saranno scaricate nei corsi d'acqua previa verifica dei parametri chimici e rilascio dell'autorizzazione dell'ente competente oppure come rifiuti con autobotti.

Durante la fase di cantiere è prevista l'installazione di vasche per lo stoccaggio dei reflui prodotti dalle attività di lavaggio e pulizia dei macchinari ed attrezzature, successivamente smaltite come rifiuti tramite autobotti o ditte autorizzate.

Le acque di bagnatura delle aree di cantiere, per ridurre la produzione di polveri, saranno fornite tramite autobotti.

Nella fase di esercizio del metanodotto non vi sono scarichi idrici, mentre i reflui prodotti all'interno dell'impianto saranno riferibili principalmente a: acque bianche meteoriche provenienti dalle coperture, acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e dalla viabilità e acque di seconda pioggia, acque domestiche, acque di processo, percolati dalle biocelle, percolati dalle zone di ricezione/pretrattamento, acque delle torri di lavaggio, condense e reflui da scrubber e sezione upgrading.

Ogni tipologia di refluo sopraelencata sarà convogliata da rete di raccolta appositamente dedicata ai rispettivi serbatoi di accumulo costituiti in particolare da:

- una vasca di raccolta (V5) delle acque provenienti dai tetti che consentirà l'utilizzo per irrigazioni, lavaggi, bagnatura biofiltri al fine di contenere i consumi idrici,
- un impianto di trattamento depurativo delle acque di prima pioggia costituito da due vasche di raccolta (V2.1 e V2.2) per un totale di 100 mc, sufficienti a raccogliere i primi 5 mm di acque di dilavamento dei piazzali con impianto di grigliatura, sedimentazione e disoleazione; da qui i reflui sono scaricati in fognatura (SC3)
- un invaso d'invarianza idraulica (2.800mc, vasca V1) il cui scarico sarà convogliato nel Fiume per contenere le acque di seconda pioggia provenienti dalle superfici impermeabili (coperture, strade, piazzali)
- una vasca di riserva idrica antincendio (V3)
- un sistema di depurazione delle acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina uffici pesa e spogliatoi, costituito da: degrassatore (V4), Fossa Imhoff (V4); lo scarico (SC2) sarà convogliato, previo passaggio in pozzetto di campionamento (PC2) e all'impianto di sollevamento alla fognatura esistente (10-100mc/g).

Il progetto comporta la formazione di reflui industriali provenienti dal processo, che verranno raccolti in serbatoi fuoriterra da 40mc (S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9); i reflui sono parzialmente smaltiti come rifiuti tramite autobotti ed in parte recuperati all'interno del ciclo tecnologico, in particolare nel digestore anaerobico, nell'umidificazione del materiale delle biocelle e sul digestato.

Le acque reflue industriali in eccesso (S3) dall'umidificazione dei biofiltri saranno smaltite in fognatura (SC3) o smaltite come rifiuto tramite autobotte (1-10mc/g).



Lo stoccaggio del rifiuto verde in ingresso avverrà sotto tettoia, su pavimentazione impermeabile; lo scarico dei rifiuti in ingresso al digestore anaerobico e la loro lavorazione avverrà esclusivamente all'interno dell'edificio; tutte le aree impiantistiche esterne saranno dotate di pavimentazione impermeabile.

Il fabbisogno idrico del ciclo produttivo sarà soddisfatto principalmente tramite allaccio e al Consorzio di bonifica ed in minima parte dalla raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti.

L'impatto delle modifiche del deflusso idrico superficiale delle acque meteoriche dovuta all'impermeabilizzazione del suolo per la costruzione dell'impianto è in parte mitigata dall'adozione del principio dell'invarianza idraulica con la creazione di un invaso di laminazione da realizzarsi nella zona ovest dell'impianto.

I processi di lavorazione dei rifiuti sono effettuati al chiuso o sotto tettoie e tutti i serbatoi di raccolta dei reflui di processo sono provvisti di un bacino di contenimento.

Tenuto conto delle soluzioni progettuali previste si può affermare che il possibile impatto sulle acque superficiali è determinato dallo scarico nel Fiume Foglia delle acque meteoriche di seconda pioggia.

In riferimento al metanodotto "Allacciamento Green Factory s.r.l. - Vallefoglia (PU) – DN100 (4"), DP 75bar", lo Studio d'impatto ambientale presentato evidenzia che i consumi idrici in fase di cantiere sono dovuti alla bagnatura delle piste di passaggio dei mezzi e dei cumuli di materiale, al fabbisogno per usi igienici sanitari delle maestranze, alla realizzazione della T.O.C., alle operazioni di collaudo e all'irrigazione dei ripristini ambientali; nella fase di esercizio non si prevede l'utilizzo di risorse idriche.

Gli scarichi idrici previsti in fase di cantiere sono relativi agli scarichi per usi civili (igienico sanitario) provenienti dalle fosse biologiche dell'area logistica che saranno convogliate nella fognatura esistente a seguito di autorizzazione dell'Ente gestore, i reflui dei servizi igienici lungo il tracciato saranno raccolti in bagni chimici e smaltiti tramite autobotte.

Le acque delle lavorazioni derivanti dal lavaggio dei mezzi di cantiere e delle maestranze e le acque di perforazione della T.O.C. saranno smaltite come rifiuti tramite ditte autorizzate o come reflui in corpi idrici superficiali o fognatura previo rilascio di specifica autorizzazione.

Non è previsto l'utilizzo e il consumo di acque sotterranee, eventuali impatti potrebbero derivare da possibili sversamenti accidentali e perdite dai serbatoi, dalle aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e di alcune materie prime e dalla rete relativa fognaria dedicata.

Tale eventualità è mitigata dall'impermeabilizzazione delle superfici di lavorazione e di stoccaggio, dall'esecuzione delle fasi di produzione all'interno degli edifici e dall'adozione di bacini di contenimento nei serbatoi dei reflui e delle materie prime potenzialmente contaminanti.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

I possibili impatti significativi sulla matrice acqua derivano da:

- scarico delle acque di prima pioggia: tale scarico subisce specifico trattamento in impianto dedicato per poi essere dirottato nell'invaso dell'invarianza idraulica e da qui nel Fiume Foglia; gli impatti possono riferirsi all'interferenza dello scarico con la qualità dell'acqua del Fiume Foglia;
- consumi idrici di acqua potabile elevati e risparmio idrico ridotto, stimato pari a circa il 23%;
- consumo di acqua potabile per irrigazione del verde fino al 20% del fabbisogno annuale;
- rilascio accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti;
- scarico delle acque di seconda pioggia nel Fiume Foglia; questo recapito delle acque non costituisce scarico da assoggettare alla disciplina di settore prevista dal D.Lgs. 152/06 Parte Terza come stabilito dalle NTA art. 42 comma 1, allegato al Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.145 del26/01/2010.

La Ditta ha indicato le seguenti misure di mitigazione per la componente ACQUE:

- in fase di cantiere:
 - è esclusa la creazione di scarichi di acque reflue di cantiere;



- la gestione dei depositi e stoccaggi dei materiali, sostanze e rifiuti prodotti avverrà in conformità alla normativa vigente e alle specifiche riportate nelle schede tecniche;
 - presenza di kit per la decontaminazione in caso di sversamenti accidentali;
 - regimazione delle acque meteoriche per limitare il dilavamento e utilizzo del bacino di laminazione per la sedimentazione dei solidi sospesi prima dell'immissione nel corpo ricettore;
 - campionamento ed analisi chimiche a monte e a valle del punto di scarico nel Fiume Foglia prima dell'inizio dei lavori e con cadenza semestrale durante i lavori;
- in fase di esercizio:
- gli scarichi industriali saranno raccolti in serbatoi dedicati tramite reti fognarie con successivo, scarico in fognatura (fino al depuratore di Talacchio) o la gestione come rifiuti (CER 161002) se non conformi ai limiti di norma; è prevista l'esecuzione di analisi con cadenza annuale e mensile su alcuni parametri;
 - i sistemi di depurazione delle acque di prima pioggia hanno un controllo mensile di tipo visivo;
 - la fossa imhoff sarà sottoposta ad un controllo annuale di tipo visivo

tuttavia questa AC ritiene opportuno che, ad implementazione di quanto previsto dalla Ditta, venga effettuato:

- un campionamento quadrimestrale delle acque meteoriche nel pozzetto PC3 prima dello scarico nel corso d'acqua con analisi chimiche riferite ai parametri indicati da ARPAM nel suo contributo, presentando apposita relazione a questa AC; qualora il campionamento superasse i valori limite, si dovrà avvertire immediatamente ARPAM e questa AC;
- il monitoraggio quadrimestrale delle acque sotterranee in tre piezometri situati nel settore nord dell'area, da localizzare a valle di punti a maggiore criticità (es. serbatoi di stoccaggio dei reflui, area di stoccaggio ACM) con analisi di laboratorio per i parametri indicati da ARPAM nel suo contributo, integrando opportunamente il PMA; i piezometri dovranno spingersi fino a 10m di profondità.

Relativamente alle mitigazioni dei possibili impatti sul Fiume Foglia la ditta dovrà effettuare una regolare manutenzione dell'intera rete di regimazione delle acque meteoriche fino allo scarico nel Fiume Foglia affinché non si manifestino restringimenti o intasamenti di alcun genere a scapito del regolare deflusso verso valle e dovrà essere curato il raccordo dei tratti rivestiti con massi naturali, posti in corrispondenza del punto di recapito con le sezioni del corso d'acqua poste a monte e a valle dello stesso al fine di garantire nel tempo la stabilità degli argini fluviali.

Per quanto riguarda il nuovo metanodotto, l'interferenza con la falda è limitata ad eventuali sversamenti accidentali di liquidi nelle aree di cantiere e alla realizzazione della T.O.C., in quanto il resto della condotta è situato a profondità dal piano di campagna minori della soggiacenza della falda.

Gli impatti potenziali sulle acque superficiali derivano dalla quantità di prelievo dai corsi d'acqua per le acque di collaudo in quanto i fossi attraversati non appaiono corsi d'acqua perenni, sono a regime esclusivamente pluviale e non garantiscono il flusso idrico e dall'eventuale opzione di scarico dei reflui di lavorazione in un corpo idrico superficiale.

Non si riscontra una valutazione dei fabbisogni idrici dell'irrigazione dei ripristini ambientali con stima delle quantità, dei tempi e delle modalità di reperimento e di distribuzione.

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi da ARPAM nell'ambito delle proprie competenze e dei pareri/autorizzazioni espressi dalla Regione Marche in merito agli aspetti idrologici-idraulici, si ritiene necessario apporre condizioni ambientali per la matrice ACQUE come esplicitate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

b) Matrice ARIA E CLIMA

Il territorio del Comune di Vallefoglia, secondo la classificazione di Köppen, è compreso nella zona di clima temperato; l'area è situata nella fascia submediterranea calda dei querceti caducifogli di roverella con



presenze di leccio; nella classificazione climatica dei Comuni italiani la zona di interesse è compresa nella zona climatica D ed il clima è di tipo subcontinentale.

Per l'elaborazione del modello diffusionale, lo Studio d'impatto ambientale ha preso in considerazione i dati dell'anno 2019 per riferirsi all'impianto e dell'anno 2020 per il metanodotto; i dati del 2019 hanno evidenziato una pioggia annuale di 832 mm e venti che provengono prevalentemente dal settore SE e subordinatamente da NO e SO.

In relazione alla qualità dell'aria gli inquinanti emessi in atmosfera ed in base al Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (DACR n.143 del 12.01.2010), il comune di Vallefoglia rientra nella Classe A zona costiera e valliva, nella quale il livello del PM10 e del biossido di azoto comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme

Lo Studio d'impatto ambientale presentato dalla Ditta effettua una valutazione sullo stato della qualità dell'aria tramite una stima dell'indice di qualità dell'aria del Comune in studio (Air Quality Index), determinato mediante l'applicazione della metodologia proposta dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente americana (EPA); i dettagli sullo stato attuale della qualità dell'aria sono riportati nella Valutazione previsionale d'impatto atmosferico.

Le informazioni sull'emissioni di calore e del loro impianto sul clima indicano che è stata effettuata una stima qualitativa introducendo nel processo produttivo un sistema di recupero del calore prodotto dal cogeneratore con aiuto del mantenimento delle temperature dei digestori e degli impianti di upgrading del biogas.

Inoltre la dispersione del calore sarà contenuta dalle coibentazioni delle tubazioni e delle apparecchiature e della realizzazione dei tetti verdi.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Le considerazioni dell'impatto del progetto sul clima, in particolare sull'entità delle emissioni di gas a effetto serra riferita alle alternative ragionevoli del progetto per tecnologia, ubicazione e dimensionamento sono riportate nell'Elaborato 1 Studio d'impatto ambientale, nell'Elaborato 4.1 Studio modellistico diffusione emissioni da traffico veicolare indotto e nell'Elaborato 8 Bilancio gas serra.

Per quanto riguarda l'impatto dovuto alle emissioni in atmosfera del traffico indotto dal nuovo impianto di digestione anaerobica e compostaggio, nei documenti la Ditta precisa che il risparmio chilometrico per il trasporto dei rifiuti trattati (frazione organica e verde) è dato dal fatto che nella Provincia di Pesaro e Urbino non vi sono impianti attivi di recupero di questa tipologia di rifiuti, pertanto i rifiuti di FORSU, sfalci del verde e potature sono trasportati in altri contesti provinciali o regionali, con conseguenze peso dei flussi di traffico in termini di impatto ambientale.

Rispetto a quanto affermato dalla Ditta si rileva che un progetto di impianto di recupero di FORSU e verde con produzione di biometano liquido e compostaggio in ambito provinciale ha concluso positivamente con prescrizioni un procedimento di PUAR con Determinazione di questo Ente n.752 del 07/07/2022 tuttavia ad oggi i lavori per la sua realizzazione non risultano iniziati pertanto si ritiene che le analisi effettuate dalla Ditta possa al momento attuale considerarsi valide.

Il progetto prevede il trattamento di 105.000t/anno di rifiuti di cui attualmente solo 35.000t/anno e 20.000t/anno provenienti dal totale delle frazioni organiche e verde derivanti dal territorio provinciale (Gestori dei servizi ASET e MMS), il resto è ipotizzato derivante dall'incremento della raccolta differenziata (15.000t/a) e 35.000t/anno provenienti dalla Provincia di Ancona.

Il bilancio dei Gas clima alteranti e la scelta progettuale del nuovo impianto sono basati sull'assunto che i rifiuti gestiti da ASET e MMS non saranno più trasportati in altre regioni ma recuperati nell'impianto di Talacchio con notevole diminuzione delle emissioni dovute agli scarichi dei mezzi di trasporto dei rifiuti e conseguente beneficio per l'ambiente.

Il risparmio chilometrico è stato stimato facendo un bilancio tra i chilometri percorsi sia dai rifiuti (FORSU e verde) prodotti dal territorio provinciale e gestiti da MMS e ASET sia da quelli prodotti in provincia di Ancona, entrambi attualmente destinati ad impianti fuori Provincia, rispetto al futuro scenario che vede la



destinazione finale molto vicina ai luoghi di produzione; il risparmio di emissioni di CO2 equivalente viene stimato pari al 51,57%.

Il bilancio delle emissioni di gas clima alteranti trattato nell'Elaborato 8 Bilancio gas serra riferito alla fase di esercizio dell'impianto non considera le emissioni di CO2 riferite all'Off-Gas, alle perdite di metano dall'impianto upgrading, ai biofiltri; tenuto conto che il bilancio dei gas a effetto serra appare sottostimato si ritiene opportuno che il PMA venga integrato prevedendo la redazione di un bilancio annuale delle emissioni di gas a effetto serra entro il 31 marzo dell'anno successivo; eventuali bilanci con emissioni in eccesso andranno mitigate, entro l'anno di redazione del bilancio, con l'adozione di misure compensative (riduzione delle emissioni o piantumazione di alberi) comunicandolo immediatamente a questa AC.

Il cantiere per la realizzazione dell'opera in progetto avrà una durata pari a circa 12 mesi e l'impatto principale durante questo periodo sarà legato alle emissioni di polveri e gas di scarico nell'ambiente circostante dovuto a lavorazioni quali: costruzioni, scavi, movimento terra e transito di mezzi.

Tali attività, se non correttamente gestite, possono causare il sollevamento di polveri, la dispersione ed il deposito al suolo di significative quantità di particolato e un ulteriore impatto è quello dell'emissione dei gas di scarico dei mezzi che opereranno nel cantiere e in entrata ed uscita dallo stesso.

Durante tale fase la Ditta prevede un traffico di 4 mezzi pesanti e 20 mezzi leggeri al giorno in entrata e uscita e un movimento di mezzi d'opera all'interno del cantiere pari al passaggio di 16 mezzi al giorno per una durata prevista di un anno mentre per la realizzazione del metanodotto si prevede una durata del cantiere di circa 9 mesi con traffico complessivo medio (mezzi pesanti e leggeri) stimato di circa 40 viaggi al giorno.

Lo studio d'impatto ambientale riferito a questa matrice, considera le emissioni di PM10 e NOx.

In fase di cantiere, si avrà la sovrapposizione delle emissioni per la costruzione dell'impianto e con la realizzazione del metanodotto; anche se negli studi eseguiti non sono state valutati gli impatti cumulativi dei due cantieri, si evidenzia che eventuali impatti sulla componente aria e atmosfera in fase di cantiere saranno comunque temporanei.

Per il metanodotto in fase di esercizio, trattandosi di una condotta interrata, non sono previste emissioni in atmosfera se non quelle derivanti dalla periodica manutenzione o da eventuali significativi guasti e rotture accidentali della condotta e degli impianti di linea.

In fase di esercizio dell'impianto i potenziali impatti sulla matrice Aria saranno dovuti alle emissioni convogliate e diffuse, incluse quelle odorigene, generate da:

- n. 62 mezzi pesanti al giorno in ingresso e in uscita dall'impianto;
- mezzi di lavoro interni all'impianto (indicativamente n. 2 ragni, n. 5 pale gommate);
- n. 2 biofiltri (punti di emissione EC1, EC2);
- scarico, stoccaggio rifiuti FORSU e verde (S13 e S14);
- cumuli del compost (MP4);
- n. 3 punti di emissione impianto di digestione anaerobica: cogeneratore (Ec3), caldaia upgrading (Eem11) e caldaia digestori (Eem12);
- n. 13 torce di emergenza biometano, biogas, digestori, guardia idraulica, disco di rottura, gruppi elettrogeni (Eem1, Eem2, Eem3, Eem4, Eem5, Egi1, Eg2, Eg3, Eem6, Eem7, Eem8, Eem9, Eem10);
- n. 15 Sfiati serbatoi colaticcio, spurgo scrubbers, acque upgrading, reagenti upgrading, acque di processo, reagenti scrubbers, gasolio (ED1, ED2, ED3, ED4, ED5, ED6, ED7, ED8, ED9, ED10, ED11, ED12, ED13, ED14, ED15).

Vista la complessità dell'impianto di digestione anaerobica e di compostaggio si evidenzia che il numero delle emissioni temporanee e discontinue costituite dalle torce di emergenza e dagli sfiati sono numerose e se singolarmente non sono essere soggette a controllo periodico, nel loro insieme, considerato la possibilità di sovrapposizione e contemporaneità di entrata in funzione, possono potenzialmente incidere sulla qualità dell'aria.



La ditta ha provveduto ad effettuare una valutazione previsionale d'impatto atmosferico sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio dell'attività con studi sulla qualità dell'aria ante operam, studi sui modelli di dispersione dal traffico veicolare, dai biofiltri e dal cogeneratore.

Nell'analisi sono stati individuati i ricettori limitrofi potenzialmente interessati dall'impatto prodotto per un totale di 36 ricettori, costituiti da abitazioni sparse e strutture ricettive; gli stessi sono stati elencati da A-T e 1-16 che si trovano a una distanza variabile da circa 140 m a circa 1950 m dai punti di emissione.

I risultati delle valutazioni previsionali eseguite non mostrano criticità e superamento delle soglie rispetto ai valori limiti di normativa sui ricettori in nessuno degli scenari considerati.

Al fine di mitigare gli impatti causati dalle attività di cantiere che producono polveri nella costruzione dell'impianto, la Ditta attuerà le seguenti procedure:

- bagnatura delle superfici di scavo;
- evitare la lavorazione in condizioni di vento elevato;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate a 10km/h;
- bagnatura delle piste non pavimentate.

Al fine di ridurre gli impatti prodotti dalle operazioni di cantiere per la realizzazione del metanodotto l'impresa esecutrice dovrà metterà in pratica gli accorgimenti di buona pratica cantieristica indicati dalla Ditta quali:

- umidificazione delle superfici di scavo, dei cumuli di materiali e delle piste di passaggio;
- controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi;
- bagnatura delle gomme degli automezzi;
- evitare di tenere i mezzi inutilmente accesi;
- tenere i mezzi in buone condizioni di manutenzione;
- utilizzare degli scivoli per lo scarico dei materiali.

Da rilevare che la scelta del riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo permetterà di ridurre in fase di cantiere le emissioni dovute al trasporto in altra sede.

In fase di esercizio l'aria presente nei capannoni di lavorazione sarà sottoposta a trattamento prima di essere immessa in atmosfera, in particolare verrà sottoposta a una fase di depolverazione (scrubber) e a una fase di filtrazione (biofiltro).

Il progetto prevede la realizzazione di quattro linee principali di aspirazione:

- Linea di aspirazione delle arie esauste dal capannone (aree ricezione, pretrattamento, miscelazione, carico/scarico biocelle e stoccaggio Compostato Misto);
- Linea di espulsione delle biocelle;
- Linea di aspirazione dell'Offgas dell'upgrading;
- Linea di adduzione al plenum del biofiltro dei flussi prima dell'ingresso negli scrubber e biofiltri.

Tutte le lavorazioni e le movimentazioni dei rifiuti che potrebbero dare origine ad impatti olfattivi, avverranno in ambienti confinati, presidiati e chiusi garantendo un numero di ricambi d'aria in funzione della destinazione dell'area; in particolare saranno garantiti 4 ricambi ora per l'area di ricezione e pretrattamento, 2 ricambi ora per il capannone di manovra e 1 ricambio ora per il deposito del compost.

Sarà realizzata anche una rete di raccolta delle condense dei canali di aspirazione, nelle biocelle saranno installati 18 ventilatori gestiti con sistema di controllo.

L'impianto di trattamento dell'aria è costituito da quattro torri di lavaggio (scrubber) e da due moduli di biofiltri; ogni biofiltro è suddiviso in due parti con quattro settori indipendenti in modo da consentire le operazioni di manutenzione; il dimensionamento dei biofiltri è avvenuto tenendo conto delle BAT e delle linee guida regionali di Abruzzo e Lombardia.

Per minimizzare la dispersione in atmosfera di emissioni odorogene, l'accesso carrabile per il conferimento della FORSU e rifiuti putrescibili organici (sfalci e verde non triturabile) è dotato di bussola di ricezione mentre i rifiuti legno-celluloidi sono scaricati sotto una tettoia solo se necessitano di una riduzione volumetrica.



Le emissioni di tipo non convogliato, in base al progetto, sono riconducibili a temporanei flussi derivanti occasionalmente dagli sfiati dei serbatoi, dalle torce di emergenza, dalle guardie idrauliche e dai gruppi elettrogeni presenti in impianto.

I biofiltri risultano protetti dagli agenti atmosferici e quindi non influenzati negativamente dalle condizioni meteorologiche avverse.

L'efficienza della biofiltrazione sarà monitorata tramite misura periodica di valori riferiti alle perdite di carico, all'umidità del biofiltro, al pH temperatura, ecc.

I valori limite di emissioni in atmosfera, anche per le emissioni odorigene saranno controllati tramite monitoraggio in riferimento alle Linee Guida SNPA "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene" (Deliberazione n. 38/2018).

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (Elaborato 10 Progetto monitoraggio ambientale) prevede un controllo della qualità dell'aria solo in fase di esercizio, senza contemplare azioni di monitoraggio nella fase di cantiere che avrà una durata di circa 12 mesi.

Per il monitoraggio in fase di esercizio sono stati previsti n.2 puliti di monitoraggio, uno a monte (QA1) e uno a valle (QA2) dell'impianto, da ubicare nella direttrice principale del vento predominante, con stazione mobile per il primo anno in 4 campagne ciascuna per 2 settimane ed il suo proseguo solo in caso di esito negativo.

I valori limite presi di riferimento sono relativi al D.Lgs. 152/2016 modificato dal D.Lgs. 250/2012 e si propone una valutazione sulla base dei risultati con i metodi di cui all'allegato C della D.G.R.M. 258/2019.

Il monitoraggio delle emissioni odoranti (Piano di gestione degli odori) è previsto per i primi tre anni dall'avvio dell'impianto con frequenza semestrale con la determinazione dell'indice cronosintetico d'impatto olfattivo in conformità ai requisiti degli studi d'impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione di cui all'Allegato 1 dell'Allegato A della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15.02.2012.

I prelievi e le analisi dei campioni che consisteranno nel monitoraggio della qualità dell'aria tramite "nasi elettronici" saranno eseguiti tramite olfattometria dinamica (UNI EN 13725) sui ricettori indicati nel SIA da A a T.

Il proponente dichiara che le emissioni di calore dell'impianto non sono in grado d'indurre variazioni apprezzabili sul clima locale tuttavia si precisa che la Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici finalizzati ad evitare la dispersione termica dagli impianti del ciclo produttivo legato al processo di digestione anaerobica e per aumentare il recupero dell'energia termica dispersa in atmosfera.

A queste attività saranno aggiunte le azioni previste dalle prescrizioni impartite in ambito A.I.A, e dal Piano di Monitoraggio e Controllo senza duplicazione dei controlli in relazione alle stesse tempistiche, modalità e metodologia,

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi da ARPAM nell'ambito delle proprie competenze, si ritiene necessario condividere le osservazioni espresse quali condizioni ambientali per la matrice ARIA E CLIMA come esplicitate al successivo punto "8- CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

c) Matrice SUOLO E SOTTOSUOLO

Da un punto di vista geologico l'area si estende nella pianura alluvionale del Fiume Foglia a quote altimetriche di 62-70m s.l.m. in corrispondenza della scarpata di raccordo tra due terrazzi alluvionali di età diversa.

Le pendenze della scarpata esistente sono dell'ordine del 6-10%, mentre le aree pianeggianti hanno pendenze del 1-3% e digradano con leggere ondulazioni verso NO.

Il suolo ha una tessitura prevalentemente argillosa; attualmente è adibito a colture seminative a rotazione e ha una destinazione urbanistica classificata come "Zona D6 ad uso produttivo secondario di nuovo impianto".

L'attuazione del progetto non comporta la trasformazione della destinazione d'uso ma prevede la variante urbanistica al Piano Attuativo del Comparto 7T; la proposta di variante al Piano Attuativo della lottizzazione,



rappresentata nella tavola "Elaborato6 - Ipotesi di sviluppo Comparto 7T" del Volume 6, è stata sottoposta al Comune di Vallefoglia che ha espresso parere favorevole sia sotto l'aspetto urbanistico che edilizio.

La superficie oggetto d'intervento è di 126.840mq; la superficie Utile Lorda degli edifici è di 49.847mq, la superficie a verde è pari a 16.601mq, la superficie di suolo che verrà impermeabilizzata è pari a circa 54.000 mq equivalente al 43% della superficie complessiva.

In base alle indagini geologiche eseguite dalla ditta l'area risulta avere una sufficiente stabilità ed è situata al di fuori di zone classificate dal P.A.I. a pericolosità di frana o rischio di esondazione.

Il progetto è stato sottoposto alla valutazione di compatibilità idrogeologica da parte della Regione Marche con l'espressione di un parere favorevole con prescrizioni.

La strada in terra battuta d'accesso alle proprietà private adiacenti all'impianto sarà rettificata nel suo tracciato salvaguardando la possibilità di accesso ai fondi.

Le aree adibite alla lavorazione e allo stoccaggio dei rifiuti saranno svolte all'interno degli edifici e su superficie impermeabili con raccolta delle acque di piazzale così da ridurre al minimo la possibilità di sversamenti accidentali.

Le opere di urbanizzazione previste dal progetto sono state sottoposte al vaglio dell'amministrazione comunale la quale ha esternato perplessità rispetto alle limitate opere di mitigazione degli impatti rispetto alla viabilità pur esprimendo parere favorevole con prescrizioni.

In fase di dismissione la Ditta prevede la rimozione delle opere impiantistiche e tecnologiche conservando le strutture murarie degli edifici, le opere di urbanizzazione riferite ai sottoservizi.

L'area interessata dal progetto del metanodotto si sviluppa nel territorio comunale di Vallefoglia e per un breve tratto nel Comune di Montelabbate, nella piana alluvionale del Fiume Foglia e in quella del Torrente Apsa.

La morfologia è caratterizzata da un territorio pianeggiante, con quote altimetriche che variano da 52 m s.l.m. in prossimità dell'alveo del Torrente Apsa, a 70 m s.l.m. nei pressi dell'impianto in progetto; la zona in esame si colloca su un terrazzo alluvionale sub-pianeggiante.

La realizzazione della condotta interesserà uno sviluppo di circa 2.260 m; l'uso del suolo lungo il tracciato è generalmente agricolo con coltivazione dei campi a seminativo con rotazione cerealicola, sono presenti alcune formazioni vegetazionali in forma di filari lungo la viabilità, i corsi d'acqua, le scarpate e alcuni confini di proprietà e case sparse.

Da un punto di vista chimico le indagini eseguite per i piani preliminari di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. 120/2017 non evidenziano superamenti dei limiti prescritti o criticità ambientali; si evidenzia che il progetto prevede il riutilizzo in loco dei terreni escavati.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il consumo di suolo da un punto di vista urbanistico non sussiste in quanto l'area è già classificata come zona produttiva dalle previsioni del PRG vigente del Comune di Vallefoglia anche se attualmente i terreni sono adibiti a fini agricoli con coltivazione a seminativo.

L'impermeabilizzazione del suolo sarà mitigata dalla realizzazione di una notevole percentuale di aree destinate a verde e da una vasca di laminazione avente un volume di 2.883 mc, quest'ultima soluzione è stata valutata dalla Regione Marche nell'ambito del rispetto del principio d'invarianza idraulica (L.R. 11/2011 e D.G.R. 53/2013) esprimendo un giudizio positivo con prescrizioni.

Il progetto degli edifici e delle strutture dell'impianto prevede l'adozione di fondazioni che saranno progettate in fase esecutiva e valutate in sede di autorizzazione sismica da parte della Regione Marche.

Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico il progetto prevede la creazione di muri di sostegno con riporto di terreno su parte dei tre lati degli edifici in progetto con riutilizzo in sito.

Il notevole volume di terre e rocce da scavo estratte dalle aree di sterro previste dal progetto, pari a circa 69.686 mc, sarà riutilizzato in sito all'interno del perimetro dell'area di cantiere quale mitigazione dei muri di sostegno e in subordine sarà utilizzato per i livellamenti post opera delle superfici da piantumare e inerbire.



Le opere di mitigazione paesaggistica costituite dalle essenze vegetali piantumate, compresa la rinaturalizzazione delle scarpate antropiche, dovranno rimanere in loco anche dopo la dismissione dell'impianto al fine di rappresentare una barriera visiva naturale determinando un migliore inserimento paesaggistico della zona produttiva.

Da un punto di vista chimico i terreni sono stati sottoposti ad analisi di laboratorio previste dalla tabella 4.1 dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017, i cui risultati sono riportati nel SIA con prelievo di n. 21 campioni di terreno che non evidenziano superamenti dei limiti normativi e criticità ambientali.

Per il metanodotto i suoli saranno monitorati tramite un campionamento in fase ante-operam, e un campionamento post operam nelle aree con ripristino ambientale dopo 6 mesi dalla fine lavori.

I volumi di terreno di scavo stimati per la realizzazione del nuovo metanodotto saranno pari a circa 23.512mc riutilizzato quasi completamente in situ.

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi da ARPAM nell'ambito delle proprie competenze e dei pareri/autorizzazioni espressi dalla Regione Marche in merito agli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici, si ritiene necessario apporre condizioni ambientali per la matrice SUOLO E SOTTOSUOLO come esplicitate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

d) Matrice RIFIUTI

L'obiettivo principale dell'impianto proposto è finalizzato alla gestione dei rifiuti della frazione organica del rifiuto urbano e delle ramaglie e potature del verde per ottenere biometano e ammendante compostato misto da utilizzare in agricoltura, ispirandosi ai principi di economia circolare.

L'impianto è progettato per il trattamento di 75.000 t/anno di rifiuti organici e 30.000 t/anno di rifiuti ligno-cellulosici e l'attività di recupero si configura come un'operazione R3 di cui alla parte IV D.Lgs. 152/2006 ss.mm..

Il progetto prevede il trattamento di 105.000t/anno di rifiuti; in particolare 35.000t/anno provverranno dalle frazioni organiche urbane e 20.000t/anno provenienti dalla raccolta del verde gestiti dalle ditte ASET e Marche Multiservizi mentre la parte restante viene ipotizzata per quantitativi pari a 15.000t/a derivanti dall'incremento della raccolta differenziata e 35.000t/anno provenienti dalla Provincia di Ancona.

Le tipologie di rifiuti in ingresso indicati dalla Ditta ed i relativi codici CER sono compresi nell'elenco di cui alla parte A dell'allegato 3 del Decreto 10.10.2014 smi per dare origine ai biocarburanti e nell'elenco dell'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010 per la produzione di ammendante compostato misto.

Il processo di trattamento dei rifiuti consiste in una fase di digestione anaerobica per la produzione di biometano da immettere in rete (End of waste) e in una fase di digestione aerobica per la produzione di ammendante compostato misto, conforme ai dettami del D.Lgs. 75/2010, per l'utilizzo in agricoltura in sostituzione dei fertilizzanti di origine sintetica (End of waste).

Il ciclo produttivo prevede che il digestato di risulta dal processo di digestione anaerobica sia destinato alla produzione di compost mediante digestione aerobica insieme ai rifiuti di tipologia ligneo cellulosa.

Dall'attività di recupero, si generano dei rifiuti costituiti essenzialmente dalle frazioni indesiderate quali: plastiche, metalli, vetro ed eventualmente compost fuori specifica qualora il processo di digestione aerobica non porti all'ottenimento dell'ammendante indesiderato.

Come indicato nella planimetria aree di stoccaggio (Scheda G Allegato G5 del 20.09.2022) il volume staccabile massimo del compost fuori specifica è di 800m3.

La ditta proponente esprime la propria intenzione di associarsi al Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e di ottenere il marchio "Compost Di Qualità CIC", al fine di assicurare agli utilizzatori finali una maggiore garanzia di trasparenza, affidabilità e qualità del compost prodotto; indica inoltre l'intenzione di stipulare un accordo quadro con le associazioni di categoria degli agricoltori per il reimpiego in agricoltura anche biologica del compost prodotto dall'impianto.



Inoltre dalle manutenzioni e dal normale svolgimento dell'attività lavorativa si produrranno rifiuti quali olii esausti, rifiuti liquidi acquosi, DPI usurati, filtri e stracci sporchi.

Il processo di lavorazione dei rifiuti prevede che il sovrallavo e il sopravaglio sono reimmessi nel ciclo produttivo oppure avviati a smaltimento.

Dall'attività di recupero si generano diversi rifiuti identificati nella documentazione quali ad esempio Compost fuori specifica, Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione, Metalli ferrosi, ecc.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

L'impianto prevede la gestione in ingresso di 105.000t/a di rifiuti FORSU e verde ed in uscita di circa 16.930t/a di materiale classificato come rifiuto in aggiunta all'eventuale compost fuori specifica.

I rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani costituiscono la quantità più consistente dell'intera attività di gestione dei rifiuti.

Il proponente non ha individuato alcuna modalità operativa per la gestione delle situazioni emergenziali dovute a guasti o manutenzioni che potrebbero causare lo stoccaggio d'ingenti quantità di rifiuti organici putrescibili; l'impatto è rappresentato dall'eventuale stoccaggio d'ingenti quantità di rifiuti con possibilità di occupazione di aree non adibite allo stoccaggio o destinate ad altre attività nonché al rilascio di percolato e cattivi odori.

Per quanto sopra si ritiene opportuno che la Ditta predisponga un piano di emergenza finalizzato alla gestione in sicurezza dei rifiuti in ingresso ed in uscita in condizioni di fermo dell'impianto ed in ogni altra condizione che possa causare situazioni anomale; tale piano andrà trasmesso a questa AC almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività.

La Ditta afferma che i rifiuti in ingresso sono relativi a tipologie derivanti sia dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sia dalle attività produttive precisando che i quantitativi di queste ultime incideranno al massimo per un 15% rispetto ai quantitativi totali pertanto si ritiene che tale percentuali sia accettabile rispetto ai livelli qualitativi di progetto.

Tenuto conto che l'eventuale associazione della ditta al Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e l'ottenimento del marchio "Compost Di Qualità CIC" potrebbe rappresentare una maggiore garanzia della qualità del compost prodotto ed una sua migliore ricollocazione sul mercato agricolo si precisa che entro un anno dall'inizio dell'attività la Ditta dovrà avviare tutte le procedure necessarie ad ottenere l'iscrizione al CIC e il marchio "Compost Di Qualità CIC".

Tenuto conto che non è prevista alcuna attività di cernita di metalli non ferrosi (ad esempio gli imballaggi in alluminio) e che la presenza degli stessi in quantità consistenti nel digestato e nel compost potrebbe rendere l'ACM inutilizzabile in agricoltura, dovrà essere installato uno specifico macchinario con relativa procedura per la separazione dei metalli non ferrosi prima dell'inizio dell'attività.

La motivazione e lo scopo della realizzazione dell'impianto consente l'eliminazione del trasporto fuori Regione dei rifiuti con conseguente minore impatto sul traffico e sulle emissioni dei gas di scarico dei mezzi e permette il recupero dei rifiuti secondo il principio di vicinanza ai luoghi di produzione, di prossimità, autosufficienza ed economicità.

L'impianto appare sovradimensionato rispetto le necessità locali, infatti la quantità di rifiuti (FORSU e verde) prodotta attualmente dal territorio provinciale è circa la metà (55.000t/a); tale sovradimensionamento dell'impianto è evidenziato anche nei contributi di ARPAM (protocollo n. 30860 del 8.10.2021).

Tale dimensione potrebbe comportare il trasporto di rifiuti da altre Regioni o Provincie verso l'impianto di Talacchio con creazione di un nuovo flusso di traffico uguale ma inverso rispetto a quello esistente.

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi da ARPAM nell'ambito delle proprie competenze si ritiene necessario apporre condizioni ambientali per la matrice SUOLO E SOTTOSUOLO come esplicitate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".



f) Matrice VIABILITA' E TRAFFICO

Il percorso di viabilità pubblica per i mezzi pesanti indicato dalla Ditta interesserà la S.P.3bis Fogliense, Via Foglia, la S.P.30 Montelabbatese, Via del Piano e la S.P. 423 .

La fase di cantiere relativa alla realizzazione dell'impianto durerà circa 12 mesi e la ditta prevede un traffico di 4 mezzi pesanti e 20 mezzi leggeri al giorno in entrata e uscita mentre per la realizzazione dell'impianto prevede la circolazione di circa 40 mezzi giornalieri per la fase di cantiere del metanodotto che durerà circa 9 mesi.

Nella fase di esercizio la presenza del metanodotto non genererà traffico generato a meno di eventuali attività di manutenzione con una tempistica trascurabile.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto, l'analisi del traffico presentata dalla ditta stima in funzione del traffico pesante generato dal flusso indotto circa 62 viaggi al giorno a cui vanno aggiunti circa 20 viaggi di automezzi leggeri del personale addetto.

La stima delle previsioni del traffico indica, dopo le integrazioni prodotte dalla ditta, un aumento del traffico pesante fino al 9,1% e del traffico totale del 3,7%.

Dalle integrazioni fornite dalla Ditta, si evince che sono da considerare in aggiunta a quanto riportato negli elaborati specifici, i trasporti generati dalla sostituzione del materiale dei biofiltri, dalla maggiore quantità di reflui industriali da inviare a smaltimento, dall'approvvigionamento di gasolio e altre materie prime per il funzionamento degli impianti del ciclo produttivo e dalle attività di manutenzione.

Lo studio sul traffico indotto indica che i rifiuti (105.000t/a) in ingresso proveranno dalla Provincia di Pesaro e Urbino (comprensorio ATA1) e durante il periodo invernale anche da fuori provincia per una quantità di 35.000t/a di FORSU (6 mezzi al giorno con capacità media di 20t).

Il flusso di traffico è stato stimato considerando tutto il flusso su un unico percorso e nella fascia oraria 7-15.

A fronte del maggior traffico conseguente alla messa in esercizio del nuovo impianto la Ditta propone un progetto di adeguamento della viabilità esistente proponendo la realizzazione di due rotatorie e l'allargamento di Via Foglia nel tratto maggiormente interessato dal transito dei mezzi pesanti.

VALUTAZIONE D'IMPATTO

Negli studi eseguiti dal proponente per la fase di cantiere, la sovrapposizione del traffico per la costruzione dell'impianto e per la realizzazione del metanodotto non è stata valutata tuttavia tale fase è temporanea inoltre la Ditta ha proposto le seguenti misure mitigative : imposizione di limiti di basse velocità in cantiere e la bagnatura ripetuta delle piste di cantiere, dei cumuli di materiali e delle superfici di scavo.

Gli studi mostrano che a fronte di un aumento di traffico dei mezzi pesanti stimato intorno al 9,1%; tale valore seppur ritenuto poco significativo dalla Ditta, a giudizio del Servizio Viabilità di questo Ente appare rilevante determinando impatti significativi su questa matrice.

Infatti in base al dimensionamento dell'impianto i rifiuti proverranno da un'area vasta che potrebbe arrivare ad interessare altre Regioni ed altre Provincie con un aumento sostanziale del traffico di mezzi pesanti rispetto allo stato attuale.

Per quanto sopra si condividono le prescrizioni e adempimenti indicati dal Servizio 4 Viabilità Progettazione opere pubbliche rete viaria della Provincia di Pesaro e Urbino.

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi dal Servizio 4 – Viabilità - di questo Ente nell'ambito delle proprie competenze, si ritiene opportuno fare proprie le indicazioni e condizioni ambientali espresse dalla suddetta struttura provinciale come esplicitato al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

g) Matrice ENERGIA

Il consumo di energia elettrica del nuovo impianto è stimato in 12.578MWh anno che sarà fornito sia da allaccio alla linea elettrica 2.282MWh anno sia da cogeneratore 9.996MWh anno nonché da un impianto fotovoltaico di 250kWh anno.



L'energia termica pari 2.628.000Smc/a anno sarà fornita dall'allacciamento a rete del gas gestita da SNAM e alimenterà il cogeneratore per le utenze dell'impianto (10GWth/a), per i digestori e l'Upgrading (11,4GWth/a). Sono presenti anche due caldaie a gas naturale di 500kWt per digestori e 800kWt per Upgrading che entreranno in funzione in caso di fermo del cogeneratore.

Sono inoltre stimati un consumo di 208.000 litri all'anno di gasolio per i mezzi che lavoreranno all'interno dell'attività.

A fronte di un consumo di energia come sopra illustrato, con la realizzazione del presente impianto sarà prodotta energia da fonti rinnovabili come segue:

- 250 kW dall'impianto fotovoltaico;
- 687Sm³/h di biometano.

Alla data odierna non risulta ancora pervenuto alcun parere sulla fattibilità e sulla modalità di allaccio alla linea di energia elettrica nazionale da parte dell'ente gestore.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto d'illuminazione delle aree comprese all'interno dell'area di proprietà recintata dell'impianto per la sicurezza, la fruibilità e la sorveglianza degli spazi esterni all'edificio e circostanti i singoli impianti del ciclo produttivo (digestore anaerobico); inoltre è prevista l'installazione dell'impianto d'illuminazione pubblica stradale lungo Via Foglia.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico di 250kW sul tetto della sezione di trattamento aerobico è stata proposta dalla Ditta al fine di risparmiare sui consumi elettrici in fase di esercizio tuttavia l'impianto fotovoltaico proposto, considerato il fabbisogno energetico annuo dell'impianto, appare sottodimensionato pertanto la Ditta dovrà valutare di aumentare la potenza prodotta quanto più possibile compatibilmente con la configurazione architettonica del progetto, al fine di aumentare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili.

In relazione a possibili interferenze con gli elettrodotti esistenti è stato rilasciato il Nulla Osta da parte del MiSE.

Il progetto da un punto di vista energetico è stato analizzato con l'elaborazione della Relazione tecnica sul risparmio energetico (ex L.10/91), nella planimetria di progetto e nella Relazione tecnica impianto elettrico (Elaborato 49, Elaborato 50 ed Elaborato 55).

In base alla documentazione integrativa prodotta la ditta dichiara che l'impianto sarà realizzato massimizzando l'efficientamento energetico, che saranno utilizzati lampade a LED con massima razionalizzazione dei consumi secondo quanto previsto dalla L.R. n.10 del 24.07.2002.

L'impianto sarà realizzato con apparecchi totalmente schermati (full-cut-off) con flusso emesso dall'emisfero superiore nullo.

Si rimanda al successivo punto "8 CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA" per l'espressione di specifiche condizioni ambientali.

h) Matrice BIODIVERSITA', VEGETAZIONE E FAUNA

In base alla classificazione degli habitat come unità di paesaggio vegetale, l'area si trova nella perimetrazione dei depositi fluviali antichi del piano bioclimatico mesomediterraneo superiore con l'indice di conservazione del paesaggio è molto basso; inoltre si colloca nell'Unità Ecologico Funzionale (UEF) 73 denominata "fondovalle del Foglia tra Montecalvo in Foglia e Pesaro".

La vegetazione che caratterizza l'area in esame è formata da elementi di paesaggio vegetale delle alluvioni terrazzate del piano bioclimatico mesotemperato inferiore, con indice di conservazione del paesaggio molto bassa e la vegetazione potenziale è assimilabile alla serie del Carpino Nero; attualmente l'area è adibita a seminativi a rotazione.

La UEF è caratterizzata da un sistema insediativo abbastanza continuo su entrambi i lati della valle con vegetazione ripariale lungo il fiume Foglia; è inserita nel sistema d'interesse regionale "Montefeltro" ed è costituita in termini di superficie da prevalenza di aree agricole (56%), superfici artificiali (36%) e vegetazione naturale (8%).



I nodi di rilievo della Rete Ecologia Marchigiana (REM) rappresentati a monte da "Media valle del Foglia" e a valle da "San Bartolo-Ardizio" sono esterni e lontani dall'area oggetto d'intervento.

La vegetazione potenziale è quella delle latifoglie potenzialmente riferibili a cenosi ripariali residue composte in prevalenza da salici (*Salix ssp.*), pioppi (*Populus ssp.*) e più ai margini dell'alveo, da roverelle (*Quercus pubescens*); permangono le formazioni meso-xerofile caratterizzate da un impoverimento floristico con struttura, degradata dall'impatto antropico e assumono il carattere cespuglioso (macchie).

Nell'area d'interesse vi è la presenza degli elementi del paesaggio agrario, quali siepi e nuclei arborei di querce, aceri campestri e olmi disposti in filari o individui isolati, ubicati ai margini dei coltivi ovvero lungo i fossi, le strade, nelle vicinanze di abitazioni coloniche; la vegetazione ruderale è spesso degradata dalla presenza di specie esotiche infestanti come robinia (*Robinia pseudoacacia*) e ailanto (*Ailantus altissima*).

L'elemento vegetazionale di rilievo prossimo all'area d'interesse è costituito dalla fascia ripariale nella zona golenale del Fiume Foglia e anche nelle scarpate del paleomeandro abbandonato, situato nelle immediate vicinanze del margine SO dell'area.

Inoltre sono presenti alcuni esemplari di querce nell'intorno all'edificio rurale in prossimità di Via del Foglia.

Dal punto di vista faunistico la fascia di bosco ripariale lungo il Fiume Foglia rappresenta un corridoio ecologico importante per la fauna locale in particolare per quelle specie avicole che usufruiscono di tale ambiente come area di sosta durante la migrazione; sono presenti uccelli Passeriformi, Tortora (*Streptopelia turtur*), Corvidi come Gazza (*Pica pica*) e Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e a vari Fringillidi.

Gli anfibi e i rettili presenti sono Ramarro (*Lacerta viridis*), le lucertole (*Podarcis sicula* e *P. muralis*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*), la Biscia dal collare (*Natrix natrix*), ecc.; le specie ittiche presenti in queste condizioni ambientali sono dell'ordine dei Ciprinidi.

Gli ambienti aperti sono frequentati da micromammiferi in particolare del genere *Microtus*, la cui abbondanza è anche segnalata dalla frequenza con cui si osservano i rapaci in caccia su questi territori; tra i piccoli Mammiferi è presente anche il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

Attualmente nell'area interessata dalla costruzione dell'impianto sono presenti solo campi coltivati a seminativo e due edifici rurali con annessa vegetazione arborea ed arbustiva.

Il progetto prevede la realizzazione di circa 67.500mq di superficie a prato, 5.400mq di superficie con alberature e arbusti e 13.300mq di superficie verde pensile, la piantumazione di n.448 alberi è rappresentata principalmente da olivi e pioppi ed in subordine da altre specie arboree mesofile tra cui *Acer campestre*, *Quercus pubescens*, *Carpinus betulus*, ecc..

Il metanodotto interessa una fascia di territorio avente larghezza di circa 24m ed una lunghezza di circa 3,36 km costituita da terreni prevalentemente agricoli coltivati a seminativo per circa il 95% dell'area di occupazione dei lavori, privi di vegetazione naturale con presenza di formazioni lineari igrofile, di filari alberati, di formazioni lineari termo-mesofile non igrofile, elementi arborei o arbustivi e vegetazione ripariale.

Per la realizzazione del metanodotto non si avranno impatti significativi sulla vegetazione ripariale del Torrente Apsa in quanto risulterà totalmente salvaguardata grazie alla scelta fatta dalla Ditta di adottare un l'attraversamento sotterraneo del corso d'acqua grazie alla tecnologia T.O.C..

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Come risulta dagli elaborati progettuali, terreni oggetto d'intervento non sottraggono superficie disponibile alla fauna in quanto attualmente coltivati a seminativo inoltre le opere di mitigazione paesaggistica creeranno elementi vegetali e habitat utili alla vita di specie faunistiche.

La documentazione prodotta dal proponente indica come mitigazione paesaggistica e visiva la realizzazione di estese superfici dedicate a piantumazioni alberate, arbustive ed erbacee intorno all'area oggetto d'intervento che rappresenteranno, con il tempo e la crescita, una cortina di vegetazione autoctona.

Si rileva che in prossimità della casa colonica nei pressi di Via del Foglia, sono presenti quattro querce che dovrebbero essere salvaguardate nel corso dei lavori e durante la fase di esercizio dell'impianto a meno di diversa valutazione dell'Ente competente all'autorizzazione all'abbattimento e compensazione.



La realizzazione delle opere per la creazione dello scarico nel Fiume Foglia interferisce con la vegetazione ripariale presente nella scarpata fluviale tuttavia, relativamente al taglio di alcune essenze protette, la Ditta ha ottenuto specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente competente ai sensi della L.R. 6/2005.

Come risulta dall'Elaborato 10 Rev. 01 – Progetto Monitoraggio Ambientale, sarà redatta una relazione botanico vegetazionale con cadenza biennale, con valutazioni sullo stato dell'ambiente rispetto alla vegetazione e alle opere a verde.

Lungo il tracciato sono state censite n.11 piante di pregio tutelate dalla L.R. 6 del 23.02.2005 (Morus alba, Acer campestre, Cupressus sempervirens, Quercus pubescens e Ulmus minor) e n.1 esemplare di Pinus pinea con caratteristica di monumentalità e secolarità che saranno salvaguardati; il progetto ha ottenuto parere favorevole all'abbattimento da parte di ASPES per le undici piante ad alto fusto.

Durante il cantiere saranno adottate tutte le misure idonee alla salvaguardia delle piante in pista e nelle aree di passaggio.

Per i tratti dei filari che saranno asportati si prevede un'abbondante compensazione come da L.R. 5/2006 con la piantumazione di n. 346 esemplari di essenze autoctone nei ripristini vegetazionali.

Si condividono i monitoraggi previsti dal PMA presentato per questa matrice ambientale.

Tenuto conto delle valutazioni effettuate da questa AC si ritiene necessario apporre condizioni ambientali per la matrice VEGETAZIONE E FAUNA come esplicitate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA.

i) Matrice POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

Il sito interessato dal progetto si sviluppa in un'area pianeggiante adibita attualmente ad uso agricolo con destinazione urbanistica di tipo produttiva; nelle immediate vicinanze è presente l'area produttiva di Talacchio e alcuni edifici rurali isolati non abitati o ridotti a rudere mentre le case abitate più vicine distano 360-520m, rispettivamente ad ovest e nord-est.

Il centro abitato più vicino al sito è Case Bernardi in Comune di Tavullia, che dista circa 530m in direzione ovest; il centro abitato di Padiglione dista circa 690m in direzione nord, il centro abitato di Talacchio è ubicato a circa 1.050m in direzione sud, la frazione di Bottega dista circa 2,2km a est.

Da un punto di vista economico il territorio del Comune di Vallefoglia è ricompreso dentro il "Distretto Industriale del Mobile di Pesaro" con imprese generalmente di piccola e media dimensione specializzate nella stessa filiera produttiva e del comparto distrettuale nel campo della meccanica per la lavorazione del legno, del vetro e della refrigerazione industriale.

In relazione alla salute pubblica, la Ditta nei propri studi ha analizzato l'esposizione della popolazione in relazione ai fattori emissivi generati dal progetto in particolare rispetto alle emissioni in atmosfera al traffico indotto e alle emissioni sonore

Per quanto riguarda gli scarichi idrici non sono previsti scarichi di acque reflue industriali in corpi idrici superficiali e sotterranei ma solo di acque meteoriche nel Fiume Foglia, mentre reflui saranno convogliati nella fognatura pubblica e inviati al depuratore di Talacchio.

Riferendosi ai rischi di incidenti conseguenti alla presenza del metanodotto, Le valutazioni dei possibili scenari di eventi incidentali sono basate sulle informazioni riportate nelle pubblicazioni di settore (Rapporto EGIC) dal 1970 al 2016, la frequenza d'incidente è stimata in circa un evento ogni 7460 anni per km di condotta.

Per la prevenzione delle cause indicate sono state adottate delle caratteristiche costruttive efficaci ai fini di riduzione della probabilità di evento (esempio: spessori tubi, utilizzo tubo di protezione, fascia di servitù lungo la condotta, profondità d'interramento, ecc.).

Durante l'esercizio del metanodotto saranno adottate procedure di gestione tramite l'Unità di operativa di dispacciamento presidiata 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO



Il fattore principale afferente alla possibile criticità su questa componente è in funzione della distanza del sito dai centri abitati e da edifici residenziali rispetto ad eventuali impatti sulla qualità dell'aria, sugli odori, sul rumore e sulla sicurezza.

La Ditta evidenzia tramite studi di previsione che le emissioni in atmosfera conseguenti al traffico indotto, ai biofiltri e al cogeneratore nonché l' impatti sul rumore, non presentano sforamenti dei limiti normativi della qualità dell'aria e del Piano acustico Comunale.

Gli studi previsionali elaborati evidenziano che la localizzazione del sito di progetto, così come proposta, permette di rispettare i limiti di distanza dai centri abitati e dalle abitazioni previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

La caratterizzazione ambientale, socio economica, demografica e dello stato della salute delle comunità potenzialmente impattate non hanno mostrato criticità significative rispetto al livello di qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, odori molesti, traffico e rumore.

La valutazione espressa dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica di ASUR Marche in qualità di Ente competente per gli aspetti legati alla salute pubblica ritiene l'intervento "*ambientalmente compatibile fatto salvo il parere e le eventuali prescrizioni da parte di ARPAM*".

I monitoraggi previsti dal PMA dovranno essere integrati inserendo come ricettori i nuclei residenziali di Case Bernardi e di Padiglione considerato anche la direzione prevalente dei venti (SE-SO).

Tenuto conto che alcune fasi di lavorazioni avverranno in continuo sia giornalmente che annualmente e pur essendo presenti forme di controllo continuo dei macchinari nelle fasi di attività con segnalazione di eventuali anomalie, si ritiene necessario l'impegno della Ditta ad effettuare operazioni di pronto intervento e a garantire il controllo di buon funzionamento dell'intero impianto 24 ore su 24 e per 365 all'anno.

Relativamente al metanodotto, sono state considerate le emissioni in atmosfera e la matrice rumore con individuazione dei ricettori più prossimi al tracciato senza rilevarne criticità.

Per quanto riguarda i rischi di gravi incidenti, il progetto ha ottenuto il parere positivo con prescrizioni da parte della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, Settore Genio Civile Marche Nord, inoltre è stato sottoposto a valutazione da parte dei Vigili del Fuoco in relazione al D.P.R. n.151 del 1.8.2011 ed è stato ritenuto Conforme (pratica n.30871 del 8.11.2021).

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi da ARPAM ed ASUR si ritiene opportuno esprimere condizioni ambientali per la matrice POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA come esplicitate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

j) Matrice PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E BENI MATERIALI

L'area interessata dal progetto è situata in loc. Piana di Talacchio in comune di Vallefoglia, su una superficie subpianeggiante debolmente degradante verso nord ovest in destra idrografica del Fiume Foglia.

Dagli studi presentati dalla Ditta, la morfologia dell'area consente di escludere qualsiasi forma di evoluzione gravitativa; le forme ed i processi gravitativi sono presenti solo nei versanti vallivi.

Il Fiume Foglia è situato in prossimità del lato Nord dell'area interessata dal progetto; il fiume ha il letto attuale incassato per alcuni metri nelle proprie alluvioni, testimoniando la tendenza all'approfondimento verticale lungo il corso d'acqua; sul lato Ovest è presente un paleo meandro di cospicue dimensioni, molto recente.

Ai lati dell'alveo di piena ordinaria è presente un terrazzo alluvionale che rappresenta il letto straordinario del corso del Fiume Foglia prima dell'approfondimento per erosione che lo ha condotto ad incassarsi sino al livello attuale.

Il territorio è da secoli sottoposto ad una intensa antropizzazione che è andata recentemente aumentando coinvolgendo anche le aree di crinale limitrofe al paese; nel fondovalle gran parte della copertura boschiva è stata eliminata ma si rinvergono lembi residui nei tratti di versante più acclivi, ai margini dei fossi ed all'interno delle vallecicole più importanti.



L'area si sviluppa in un'unità di paesaggio agricola costituita dagli elementi tipici dei fondovalle delle Marche settentrionali, caratterizzata da una qualità diffusa con campi coltivati prevalentemente a seminativo; nell'intorno vi sono case rurali sparse, una viabilità interpodereale, comunale e provinciale ed una rete idrografica minore con corridoi di vegetazione ripariale tuttavia i caratteri agricoli della zona appaiono alterati dalla presenza della zona industriale produttiva della Piana di Talacchio.

Da un punto di vista paesaggistico in base al P.P.A.R. l'area è compresa nelle zone C a qualità diffusa e in base all'art. 23 della NTA ammette trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistica ambientale.

Il sito non è compreso in aree ad alta percettività visiva anche se prossimo a un percorso panoramico, non è prossimo ad aree di centri e nuclei storici o paesaggio agrario d'interesse storico.

L'area è in parte compresa nella zona a tutela orientata per aree a rischio idrogeologico e in una minima parte a tutela integrale come area del patrimonio botanico vegetazionale.

In relazione al patrimonio culturale e beni materiali, nell'area sono presenti edifici e manufatti storici extraurbani oggetto di censimento; nell'area e nelle immediate vicinanze non ci sono luoghi archeologici e di memoria storica, non sono presenti località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate, non vi sono parchi o riserve naturali.

L'area oggetto d'intervento ha una superficie di circa 12ha, è localizzata a distanze di 1,2 km dal centro storico di Talacchio, di 1,9 km dal centro storico di Belvedere Fogliense, di 2,1km dal centro storico di Colbordolo, di 2,1 km dal centro abitato di Bottega e di 1,8km dalla frazione Trebbio di Montegridolfo.

Il progetto prevede la realizzazione di circa 17.000mq di superficie coperta per le lavorazioni, movimentazioni, stoccaggi e altrettanti spazi aperti per la viabilità, gli impianti e le attrezzature.

L'area di progetto è circondata da rilievi collinari con strade e borghi che contemplano diversi punti di osservazione di visibilità lungo la viabilità e diversi spazi pubblici dai quali risulta visibile tutta la pianura di Talacchio.

La morfologia della superficie topografica è caratterizzata dalla presenza di una scarpata con dislivello di circa 5m rispetto il piano della strada (Via Foglia) che risulta più elevato; le superfici a verde proposte dalla Ditta, caratterizzate da piantumazione di essenze autoctone arboree e arbustive, hanno la funzione di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento e sembrano mitigare gran parte dell'impatto visivo dell'impianto.

Da un punto di vista agroalimentare attualmente i terreni anche se a destinazione d'uso industriale sono coltivati a seminativo estensivo con colture cerealicole e sono praticamente privi di vegetazione naturale.

I manufatti presenti nell'area sono costituiti da due edifici rurali ridotti a rudere; il rudere più prossimo a via Foglia sarà ristrutturato e utilizzato come palazzina uffici mentre l'altro non sarà interessato da alcun intervento.

E' presente una strada in terra battuta di accesso a una casa colonica disabitata di altra proprietà di cui sarà leggermente modificato il percorso e per la quale è previsto il ripristino del fondo.

A circa 480m dall'area dell'impianto è ubicato un ristorante, a 450m il depuratore di Talacchio e a circa 300m gli opifici esistenti dell'area produttiva.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

L'area di ubicazione dell'impianto è interessata in minima parte da una zona a tutela integrale per la componente botanico vegetazionale, è esterna ad aree di tutela integrale dei corsi d'acqua e risulta esterna all'area di esondazione classificata dal P.A.I. a rischio medio R2 ed identificata con codice E-02-0019.

In relazione ai beni storico culturali, l'area è al di fuori di vincoli storico-culturali, lontana da beni tutelati e comprende due manufatti extraurbani tutelati (edifici 3 e 61 oggetto di censimento) di cui uno sarà ristrutturato e l'altro rimarrà inalterato.

L'impianto di progetto che sarà realizzato all'interno della zona urbanistica " D6.a ad uso produttivo secondario di nuovo impianto" comparto T7 costituirà variante urbanistica; il Settore Urbanistica e Lavori



Pubblici del Comune di Vallefoglia si è espresso favorevolmente con prescrizioni sia da un punto di vista edilizio sia urbanistico.

Anche il progetto del metanodotto quale opera connessa all'impianto costituisce variante ai PRG dei comuni di Vallefoglia e Montelabbate; entrambi i comuni hanno espresso parere favorevole con prescrizioni.

Le strutture edilizie saranno realizzate in cemento armato prefabbricato con pergolati in travi reticolari di acciaio le altezze massime sono pari a 15,2m dal p.c. per la sezione d'ingresso dei rifiuti, 14,5m per la sezione Upgrading, circa 9 m più l'altezza delle torce per i tre digestori, e circa 13,5m per il gasometro.

Le strutture di progetto sono raccordate al terreno circostante tramite la realizzazione di terrapieno che digradano verso il piano di campagna circostante, sulle coperture dei manufatti saranno realizzati giardini pensili e l'impianto fotovoltaico, nei terrapieno saranno messi a dimora dei filari di ulivi.

Le opere di nuova realizzazione che creeranno impatti su questa matrice afferiscono principalmente ai tre digestori, alle torce, agli impianti di upgrading, gasometro e all'edificio della sezione d'ingresso dei rifiuti.

Da un punto di vista d'interazione visiva dell'impianto con la morfologia del territorio, l'area si colloca in un basso morfologico in prossimità di una zona industriale caratterizzata da capannoni in cemento armato prefabbricato.

Il rendering e i foto-inserimenti illustrati nella documentazione depositata dal proponente rappresenta un'analisi dei coni di visuale da alcuni delle strade collinari che illustrano come l'inserimento paesaggistico è migliorato dalle misure di mitigazione visiva proposte in progetto attraverso la realizzazione di una cortina vegetale arborea ed arbustiva di specie autoctone intorno all'impianto nonché la semina di essenze erbacee autoctone sulle superfici non impermeabilizzate ed esterne all'area d'impianto; inoltre nelle coperture degli edifici sono previste l'inserimento di tetti verdi.

Le suddette soluzioni mirano ad ottenere nel tempo uno stato dei luoghi vicino, quanto più possibile, ai colori naturali presenti nell'intorno del sito.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche nei propri interventi in conferenza di servizi, per quanto di competenza per gli aspetti di impatto visivo-paesaggistico ed archeologico, ha evidenziato il possibile interesse del sito dal punto di vista archeologico ed espresso perplessità in merito strada vicinale, ai pannelli fotovoltaici, alla colorazione dei digestori, al rivestimento o colorazione dei muri di contenimento e alla salvaguardia delle tre querce ubicate nei pressi della casa colonica oggetto di ristrutturazione.

Nell'ambito di questa procedura di VIA si ritiene opportuno prevedere la trasmissione a questa AC di eventuali comunicazioni che saranno inviate dalla Ditta alla Soprintendenza in caso di ritrovamenti archeologici o di sospensione dei lavori impartiti dalla stessa Soprintendenza.

Pur constatando che la vegetazione di progetto attenuerà l'impatto visivo delle strutture edilizie e degli impianti tecnologici, affinché l'effetto di schermatura sia efficace prima possibile, si ritiene opportuno precisare che la messa a dimora delle essenze arboree e arbustive dovrà avvenire, laddove possibile, nelle prime fasi di cantiere; inoltre per la realizzazione degli edifici e degli impianti tecnologici dovranno essere utilizzati materiali e colori tipici del contesto di tutela orientata della zona evitando materiali, superfici e vernici riflettenti.

Il patrimonio culturale con caratteri tipici del territorio agricolo marchigiano rappresentato dall'edificio rurale oggetto di ristrutturazione ha ricevuto parere favorevole da parte del Settore Urbanistica del Comune di Vallefoglia.

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi dagli SCA coinvolti nel procedimento nell'ambito delle proprie competenze, si ritiene necessario apporre condizioni ambientali per questa matrice come esplicitate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".



k) Matrice RUMORE E VIBRAZIONI

In base alla zonizzazione acustica del territorio comunale di Vallefoglia la zona d'intervento ricade in classe acustica "V - Aree prevalentemente industriali caratterizzate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni"; anche la zonizzazione del Comune di Tavullia nelle zone limitrofe adiacenti mostra la stessa classe acustica.

Nella fase di cantiere l'impatto acustico nell'area in esame sarà determinato essenzialmente dalle macchine operatrici che si spostano ed operano all'interno del sito e dal traffico veicolare indotto; tali attività verranno svolte esclusivamente nel periodo diurno.

Al fine di minimizzare ulteriormente la rumorosità, il proponente ha indicato le seguenti misure di mitigazioni che saranno adottate dalla ditta esecutrice dei lavori:

- uso di attrezzature e di macchine conformi alla marchiatura CE per emissioni sonore;
- evitare contemporaneità di sorgenti in vicinanza dei recettori;
- utilizzare le attrezzature rumorose solo per i tempi strettamente necessari alle lavorazioni;
- e spenti i macchinari non impiegati nelle lavorazioni;
- localizzare i macchinari più rumorosi alla massima distanza dai recettori;
- Orientare i macchinari con emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- Le maestranze dovranno evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- Evitare fenomeni di sinergia tra sorgenti sonore con effetto di disturbo;
- Eseguire una corretta manutenzione e ingrassaggio delle attrezzature;
- Mantenere chiusi gli sportelli dei macchinari durante il funzionamento;
- Rispettare gli orari di cantiere
- Installare dei pannelli fonoassorbenti o barriere acustiche mobili nei tratti con recettori a ridosso delle aree di lavoro.

La Ditta ha provveduto ad elaborare la Relazione previsionale impatto acustico (Elaborato 7) riferita alla fase di esercizio dell'attività in progetto; è stata eseguita una campagna di rilievo dei livelli d'emissione sonore nel settembre 2020 prendendo in considerazione n. 9 punti di misura in corrispondenza di rispettivi recettori localizzati nelle case sparse introno all'area d'intervento e nei centri abitati di Case Bernardi e Padiglione.

Nella suddetta valutazione sono stati individuati i ricettori potenzialmente interessati dall'impatto, costituiti da abitazioni sparse per lo più disabitate; i centri abitati più prossimi sono situati a distanze superiori al chilometro.

Le verifiche e le modellazioni elaborate hanno evidenziato, nella situazione attuale e nelle condizioni di esercizio dichiarate, il rispetto dei valori limite d'immissione sia assoluti che differenziali, sia durante il periodo diurno che notturno.

Rispetto alla realizzazione del metanodotto ed in base alla zonizzazione acustica dei territori comunali di Montelabbate e Vallefoglia il tracciato ricade prevalentemente in classe acustica "V - Aree prevalentemente industriali caratterizzate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni", in subordine nella classe "IV Aree d'intensa attività umana" ed in minor misura in Classe "III - Aree di tipo misto" e solo marginalmente in Classe "II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale"; in un breve tratto l'area di lavoro è in prossimità di un'area di classe "I - aree particolarmente protette" per la presenza del Parco Culturale Villa Albani.

Le emissioni notturne sono generate solamente dalla trivellazione orizzontale controllata nell'esecuzione della TOC per l'attraversamento del torrente Apsa in quanto le attività si svolgono in continuo per 24 ore al giorno in fase di perforazione.

Come recettori sono stati presi in considerazione due punti denominati REC_01 (centro abitato di Morciola) e REC_02 (Villa Albani); i rilievi acustici allo stato attuale mostrano che i valori rispettano i limiti delle zonizzazioni comunali in corrispondenza dei recettori.



Per quanto riguarda l'emissione di vibrazioni, per l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio non è stata effettuata alcuna analisi mentre in riferimento alla realizzazione del metanodotto, la sintetica analisi delle vibrazioni eseguita dal proponente, evidenzia come queste siano generate solo in fase di cantiere e deriva dall'impiego delle macchine operatrici per lo scavo della trincea, per i movimenti terra, per la posa in opera e per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Il clima acustico ante operam è prevalentemente determinato dal traffico veicolare, la rumorosità derivante dalle attività produttive dell'area industriale di Talacchio è risentita solo nei ricettori lontani dalla viabilità.

Le vibrazioni prodotte dai mezzi (ruspe, escavatori, camion) sono per tipologia e frequenza quelle tipiche di un cantiere per la realizzazione di un'infrastruttura lineare antropica e comunque simili a quelle che operano nel settore agricolo.

Le verifiche e le modellazioni elaborate dalla Ditta hanno evidenziato, nelle condizioni di esercizio dichiarate, il rispetto dei valori limite d'immissione sia assoluti che differenziali, sia durante il periodo diurno che notturno.

In riferimento alla fase di esercizio sono indicati alcuni interventi mitigativi in quanto le lavorazioni dei rifiuti saranno svolte tutte all'interno del nuovo edificio e inoltre:

- Le sorgenti di aspirazione ed espulsione aria saranno con regime ridotto al 50% nel periodo notturno (21:00-6:00).
- I portoni e gli infissi del nuovo impianto garantiscono un elevato isolamento acustico per mantenere il rumore all'interno dell'edificio.
- Gli impianti dell'area valorizzazione biogas saranno provvisti di sistemi di contenimento delle emissioni sonore.
- Il cogeneratore a gas naturale sarà provvisto di sistemi di contenimento delle emissioni acustiche.
- Le linee d'espulsione e prelievo aria saranno rivestiti con materiale ad alto potere fonoassorbente.
- I ventilatori a servizio delle biocelle saranno ubicati all'interno di apposito locale insonorizzato.
- Nella fascia di verde che circonda l'impianto saranno messe a dimora piante e vegetazione con funzione di attenuazione della diffusione del rumore.

Relativamente alle osservazioni, prescrizioni e adempimenti indicati da ARPAM e dal Servizio 4 di questo Ente, per quanto di competenza, si condividono e si fanno proprie.

Tenuto conto della valutazione effettuata da questa AC per questa matrice nonché dei contributi espressi dagli SCA coinvolti nel procedimento nell'ambito delle proprie competenze ed afferenti a questa, si ritiene opportuno esplicitare condizioni ambientali per la matrice Rumore e Vibrazioni come riportate al successivo punto "8 - CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

I) CUMULO DEGLI IMPATTI

La Ditta, facendo seguito alle richieste di integrazioni formulate dagli SCA, ha eseguito l'analisi degli effetti cumulativi sulle matrici ambientali in base allo stato ante operam e agli studi previsionali e modellistici analizzati per le diverse matrici ambientali rispetto ad un possibile effetto cumulativo.

La Ditta ha preso in esame le variazioni indotte dalla realizzazione ed esercizio del nuovo impianto rispetto allo stato ante operam nonché la pressione esercitata da eventuali altri impianti di trattamento dei rifiuti e altre attività produttive presenti nel territorio rilevando a fine studio l'assenza di particolari criticità.

Altri impianti di trattamento dei rifiuti esistenti nel raggio di 2km sono il depuratore di acque reflue urbane di Talacchio (biologico e chimico fisico) e un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (vetro).

Nell'intorno sono presenti anche due impianti di cogenerazione a biogas a biomassa, entrambi con potenza nominale di 999kWe per la produzione di energia elettrica.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO



Dal punto di vista del suolo, uso del suolo, patrimonio culturale, agroalimentare e beni materiali trattandosi di un'area urbanisticamente classificata come zona produttiva non vi sono impatti significativi di cumulo con le previsioni di pianificazione e con il consumo di suolo.

Tenuto conto del contesto attuale, si può ritenere che l'inserimento paesaggistico così come illustrato al precedente punto "j) paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali" e l'aumento del traffico veicolare, pesante e leggero, non determinerà impatti cumulativi significativi negativi a condizione che vengano rispettate le opere di mitigazione proposte dalla Ditta oltre a quelle espresse da questa AC ai punti precedenti.

Relativamente agli effetti cumulativi riferibili alla matrice acque e rifiuti si ricorda che gli scarichi delle acque reflue in pubblica fognatura saranno possibili solo dopo il potenziamento del depuratore di Talacchio; la ditta proponente si è impegnata a contribuire economicamente all'intervento di potenziamento al fine di rendere il depuratore idoneo al trattamento del flusso generato dalle nuove opere di urbanizzazione rispetto alla situazione attuale.

Dal punto di vista di controlli e monitoraggi si ritiene che, una volta aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale rispetto alle condizioni ambientali indicate da questa AC e dagli SCA coinvolti nel procedimento, il tipo di attività e frequenza ivi previste possano rappresentare un concreto controllo delle attività che svolgerà la Ditta in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione rispetto alla esclusione di impatti cumulativi significativi negativi.

8- ELENCO CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA

Tenuto conto delle valutazioni effettuate da questa AC al precedente punto "7 - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" relativamente ai possibili impatti ambientali conseguenti alla realizzazione, esercizio e dismissione dell'intervento proposto dalla ditta Green Factory Srl nonché dei contributi espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, di seguito si elencano le condizioni ambientali che la Ditta dovrà ottemperare, rispetto all'intervento complessivo e al le singole matrici ambientali:

1. Rispetto delle condizioni ambientali indicate da ARPAM nelle proprie Osservazioni e contributi acquisiti agli atti di questo Ente con prott. n.30806/2021, n.12052/2022, n.21680/2022, n.31211/2022, n.36665/2022;
2. Rispetto delle condizioni ambientali indicate da ASUR Marche Nord nel proprio contributo acquisito agli atti di questo Ente con prot. n.31950/2021;
3. Rispetto di quanto indicato dalla Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord nel proprio parere di competenza di cui al ns. prot. n.33403 del 04/10/2022al al punto C. Contenuti prescrittivi e raccomandazioni;
4. Rispetto di quanto indicato dalla Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord di cui al ns. Prot. n.33401 del 04/10/2022;
5. Rispetto delle indicazioni impartite dal Comune di Vallefoglia nei documenti acquisiti agli atti di questo Ente con ns. prot. n.30852/2021 limitatamente al punto C – Contributo istruttorio in merito alla V.I.A. e ns prot. n.26879/2022 limitatamente al punto 9 – Contributo istruttorio in merito alla V.I.A.
6. Rispetto delle prescrizioni impartite dal comune di Montelabbate nei documenti acquisiti agli atti di questo Ente con prot. n.23000/2022 e n.31219/2022;
7. Rispetto delle prescrizioni espresse dal Consorzio di Bonifica delle Marche di cui al ns. prot. n.30770/2022;



8. Rispetto delle prescrizioni espresse da Marche Multiservizi spa con parere acquisito agli atti di questo Ente al prot. n.31359/2022;
9. Rispetto delle prescrizioni indicate da SNAM nel parere acquisito agli atti di questo Ente al prot. n.34232/2021;
10. Rispetto delle condizioni e delle prescrizioni impartite dal Servizio 4 di questo Ente con prot. n.31197/2022 e n.37859/2022
11. Dovranno essere messi in atto tutti gli interventi progettuali di mitigazione degli impatti descritti dalla Ditta nella documentazione presentata; nel caso in cui emergessero criticità si dovrà dare immediata comunicazione a questa AC e potranno essere prescritti accorgimenti e precauzioni aggiuntivi;
12. Matrice ACQUE
 - a. durante la fase di cantiere lo stoccaggio di sostanze o materiali dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
 - b. almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il Piano di Monitoraggio Ambientale integrato come segue:
 - I. eseguire un campionamento quadrimestrale delle acque meteoriche nel pozzetto PC3 prima dello scarico nel corso d'acqua con analisi chimiche riferite ai parametri indicati da ARPAM nel suo contributo, presentando apposita relazione a questa AC; qualora il campionamento superasse i valori limite, si dovrà avvertire immediatamente ARPAM e questa AC;
 - II. eseguire il monitoraggio quadrimestrale delle acque sotterranee in tre piezometri situati nel settore nord dell'area, da localizzare a valle di punti a maggiore criticità (es. serbatoi di stoccaggio dei reflui, area di stoccaggio ACM) con analisi di laboratorio per i parametri indicati da ARPAM nel suo contributo, integrando opportunamente il PMA; i piezometri dovranno spingersi fino a 10m di profondità;
 - c. dovrà essere garantita la regolare manutenzione dell'intera rete di regimazione delle acque meteoriche fino allo scarico nel Fiume Foglia dovrà essere garantita affinché non si manifestino restringimenti o intasamenti di alcun genere a scapito del regolare deflusso verso valle;
 - d. dovrà essere curato il raccordo dei tratti rivestiti con massi naturali, posti in corrispondenza del punto di recapito, con le sezioni del corso d'acqua poste a monte e a valle dello stesso.
- 13 Matrice ARIA
 - a. tutti i trasporti di materiali pulverulenti dovranno avvenire con autocarri a cassoni chiusi;
 - b. durante le fasi di lavorazione i portoni dei capannoni dovranno essere chiusi;
 - c. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici finalizzati ad evitare la dispersione termica dagli impianti del ciclo produttivo legato al processo di digestione anaerobica e aumentare il recupero dell'energia termica dispersa in atmosfera;
 - d. il PMA dovrà essere integrato con:
 - I. la previsione delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nei due punti a monte e a valle (QA1 e QA2) da eseguirsi sempre con le stesse modalità dopo il primo anno dovranno avere cadenza semestrale, per tutta la durata della fase di esercizio dell'impianto, da effettuarsi nel periodo estivo ed invernale, dovranno essere effettuate per 14 giorni ciascuna ed i risultati annuali dovranno essere trasmessi ogni cinque anni a questa AC entro il 31 marzo successivo;
 - II. redazione di un bilancio annuale delle emissioni di gas a effetto serra entro il 31 marzo dell'anno successivo; eventuali bilanci con emissioni in eccesso andranno mitigate, entro l'anno di redazione del bilancio, con l'adozione di misure compensative (riduzione delle emissioni o piantumazione di alberi) comunicandolo immediatamente a questa AC.



14. Matrice SUOLO E SOTTOSUOLO

- a. almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori la Ditta dovrà inviare a questa AC eventuali elaborati progettuali di modifiche apportate alle strutture edilizie dell'impianto e alle opere di contenimento ai manufatti conseguenti alla progettazione sismica ed esecutiva;
- b. le scarpate formate dai riporti di terreno dovranno essere presidiate da sistemi e opere antierosione atte a garantirne la stabilità e a facilitare l'attecchimento e il mantenimento delle essenze erbacee e arbustive messe a dimora;
- c. le essenze vegetali piantumate e seminate sulle nuove scarpate dovranno rimanere in loco anche dopo la dismissione dell'impianto.

15. Matrice RIFIUTI

- a. si dovrà predisporre un piano di emergenza finalizzato alla gestione in sicurezza dei rifiuti in condizioni di fermo dell'impianto e di eccessiva produzione del compost e in altra condizione che possa causare situazioni anomale; tale piano andrà trasmesso all'autorità competente almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività;
- b. entro un anno dall'inizio dell'attività la Ditta dovrà avviare tutte le procedure necessarie ad ottenere l'iscrizione al CIC e il marchio "Compost Di Qualità CIC";
- c. la quantità annuale dei rifiuti in ingresso provenienti dalle attività produttive (non dalla raccolta differenziata di RSU) deve essere inferiore al 15% della quantità annua dei rifiuti in ingresso nell'impianto; eventuali modifiche dovranno essere sottoposte alla procedura di cui all'art.6 c.9 e 9bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. ovvero altra procedura prevista dalla normativa vigente in ambito VIA.

16. Matrice ENERGIA, LUMINOSITA' E CAMPI MAGNETICI

- a. attivarsi per estendere al massimo la superficie occupata dall'impianto compatibilmente con la configurazione architettonica del progetto al fine di aumentare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili.

17. Matrice BIODIVERSITA', VEGETAZIONE E FAUNA

- a. per tutto il tempo di esercizio dell'impianto per la vegetazione arborea ed arbustiva delle aree a verde dell'impianto (sia nel verde pubblico sia in quello privato) nonché per i prati a seminativo deve essere garantita la crescita e il mantenimento della vegetazione così come il ripristino delle fallanze e delle seccagioni;
- b. le piantumazioni di progetto dovranno essere eseguite, laddove possibile, nel primo periodo della fase di cantiere e comunque entro i primi sei mesi dall'inizio dei lavori dovranno essere messe a dimora le piantumazioni da effettuare nel margine N, NO e SO;
- c. le piantumazioni arboree, al momento della messa a dimora, devono avere altezza minima di 3,5m e diametro minimo 15cm mentre le essenze arbustive dovranno avere un'altezza di almeno 1,5m;
- d. nel margine a lato dei digestori anaerobici andranno messi a dimora almeno due file di Pioppi cipressini (con equidistanza 3,5m) intercalati ad arbusti di alloro;
- e. la fascia di verde di mitigazione prevista nel lato nord del lotto d'intervento va estesa anche al tratto situato in corrispondenza del bacino di laminazione dell'invarianza idraulica dove andranno messi a dimora almeno due file di Pioppi cipressini;
- f. le aree pavimentate con superfici impermeabili (zone di stoccaggio, zone di manovra, viabilità interna) andranno delimitate, in modo continuo, dalle aree adibite a verde da un cordolo in c.a.p. avente altezza di 20cm dal piano "stradale" finito;
- g. il piano di dismissione dovrà conservare le piantumazioni (alberi ad alto fusto, arbusti e superficie erbacee) messe a dimora nelle aree aventi destinazione urbanistica di verde pubblico e verde privato.



- h. almeno 60 giorni prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato il PMA aggiornato in base alle condizioni sopra riportate.

18. Matrice POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

- a. durante la fase di esercizio dell'impianto, la ditta deve garantire le operazioni di pronto intervento nonché la sorveglianza e il controllo del buon funzionamento dell'intero impianto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- b. il PMA dovrà essere integrato comprendendo tra i ricettori di monitoraggio della qualità dell'aria e degli odori anche le case più vicine dei centri abitati di Case Bernardi e di Padiglione considerando anche la direzione prevalente dei venti (SE-SO);

19. Matrice PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI

- a. eventuali comunicazioni inviate dalla Ditta alla Soprintendenza in caso di ritrovamenti archeologici o comunicazioni relative alla sospensione dei lavori impartiti dalla Soprintendenza dovranno essere inviata anche a questa AC;
- b. nella realizzazione degli edifici e degli impianti tecnologici dovranno essere utilizzati materiali e colori tipici del contesto di tutela orientata del paesaggio agricolo in ambito fluviale di cui al PRG (vernici opache, non riflettenti, tonalità naturali con gradazioni scure dei colori marrone e verde, ecc.);
- c. la fascia di verde di mitigazione prevista nel margine nord dell'area oggetto d'intervento, va estesa a tutto il lato con messa in opera di almeno due file di Pioppi cipressini e una siepe a confine, anche in prossimità del bacino di laminazione previsto nella parte centrale al fine di costituire una cortina vegetale visiva continua per tutto il margine nord;
- d. la fascia di verde di mitigazione proposta ad ovest, in prossimità della zona del gasometro, dell'impianto di Upgrading e dei Digestori, andrà completata con messa in opera di almeno due file di Pioppi cipressini a una siepe a confine allo scopo di mitigare l'inserimento paesaggistico.

20. CUMULO DEGLI IMPATTI

- a. l'entrata in funzione dell'impianto potrà avvenire solo dopo il completamento delle opere di potenziamento del depuratore di Talacchio e attacco allo stesso; eventuali modifiche dovranno essere sottoposte alla procedura di cui all'art.6 c.9 e 9bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. ovvero altra procedura prevista dalla normativa vigente in ambito VIA.

21. INTERVENTO COMPLESSIVO

- a. entro 15 giorni dal ricevimento dell'atto di PAUR la Ditta dovrà presentare il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato.
- b. qualora vengano apportate modifiche all'impianto oggetto dell'attuale valutazione dovrà essere richiesta a questa AC specifico parere di competenza secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. .

Oltre a quanto indicato nelle singole condizioni ambientali in merito ai tempi di trasmissione a questa AC di documentazione specifica, la Ditta dovrà attivare le procedure di ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 con la presentazione a questa AC della prescritta documentazione rispettando almeno le seguenti tempistiche:

- entro 15 giorni dal ricevimento dell'atto di PAUR per la condizione ambientale di cui al punto 21 lettera a)
- almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori
- almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività
- entro il 31 marzo successivo al primo e secondo anno di attività
- entro il 31 marzo ogni cinque anni dall'inizio dell'attività



- entro 60 giorni dalla fine dei lavori di dismissione.

9. CONCLUSIONI

Tenuto conto dei contributi espressi dagli SCA coinvolti nel procedimento e delle valutazioni sopraesposte si propone di rilasciare il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.25 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. esprimendo **giudizio di compatibilità ambientale positivo con condizioni ambientali e modalità di ottemperanza** elencate al precedente punto "8 – ELENCO CONDIZIONI AMBIENTALI E MODALITA' DI OTTEMPERANZA".

Inoltre, viste le considerazioni espresse ai punti precedenti ed in applicazione del D.P.R. 357/97, si propone il rilascio della **valutazione di incidenza positiva**.

Si ricorda che ognuna delle indicazioni scritte e grafiche contenute in tutti gli elaborati consegnati per effettuare l'istruttoria (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa), costituisce elemento vincolante che dovrà essere osservato in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Si rileva che :

- ai sensi dell'art.25 c. 5 l'efficacia temporale del provvedimento di VIA viene definito nel provvedimento stesso e non sarà comunque inferiore a cinque anni
- ai sensi dell'art.28 c.7-bis il proponente entro i termini di validità del provvedimento di VIA dovrà trasmettere a questa AC la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Il presente parere è stato redatto con la collaborazione del Geom. Gennari Paolo, funzionario di questo Servizio 6.

Si evidenzia che i sottoscritti arch. Bartoli Maurizio, Dott.ssa Forlani Cristina e Geom. Ordonselli Andrea, insieme al geom. Gennari Paolo, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L.n.241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

Tenuto conto che alla data odierna alcuni Enti coinvolti nel procedimento di PAUR non si sono ancora espressi, ci si riserva di integrare la presente relazione istruttoria.

I referenti dell'istruttoria tecnica

(Dott.ssa Forlani Cristina)

(Geom. Andrea Ordonselli)

Il Responsabile del procedimento e Dirigente del Servizio 6

(Arch. Bartoli Maurizio)

Allegati :

- a) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) : note trasmesse in data



- 13/04/2022 ns. prot. n.12052/2022, in data 21/06/2022 ns. prot. n.21680/2022, in data 13/09/2022 ns. prot. n.31211/2022, in data 03/11/2022 ns. prot. n.36665/2022)
- b) ASUR Area Vasta Marche Nord: nota inviata in data 18/10/2021 ns. prot. n. 31950/2021
 - c) Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord: note pervenute in data 03/10/2022 ns. prot. n.33401/2022 e ns.prot. n.33403/2022
 - d) Comune di Vallefoglia: note pervenute in data 07/10/2021 ns. prot. n.30852/2021 limitatamente al punto C – Contributo istruttorio in merito alla V.I.A. ed in data 28/07/2022 ns prot. n.26879/2022 limitatamente al punto 9 – Contributo istruttorio in merito alla V.I.A.)
 - e) Comune di Montelabbate: note trasmesse in data 29/06/2022 ns. prot. n.23000/2022 ed in data 13/09/2022 ns. prot. n.31291/2022
 - f) Unione Montana Alta Valle del Metauro: nota pervenuta in data 08/07/2022 ns. prot. n.24637/2022
 - g) Unione Montana del Montefeltro: nota trasmessa in data 06/09/2022 ns. prot. n.30544/2022
 - h) Consorzio di Bonifica delle Marche: nota inviata in data 07/09/2022 ns. prot. n.30770/2022
 - i) Marche Multiservizi spa: nota pervenuta in data 13/09/2022 ns. prot. n.31359/2022
 - j) SNAM : nota pervenuta in data 13/09/2022 ns. prot. n.34232/2021
 - k) Servizio 4 di questo Ente: nota inoltrata in data 13/09/2022 ns. prot. n.31197/2022 e in data 15/11/2022 ns. prot. n.37859/2022.

